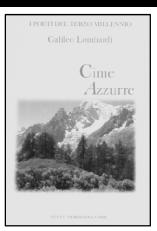
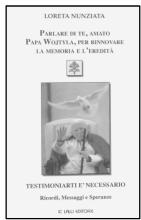
## PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI





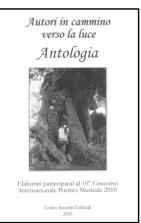






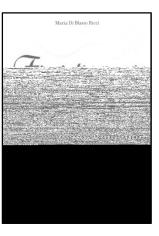












□ □ □ □ - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: L'ombra delle stelle, racconto di Umberto Pasqui, Edizioni O.L.F.A., Ferrara, 2007. □ Parlare di te, saggio di Loreta Nunziata, Lalli Editore, Poggibonsi, 2008. □ Nu Viernarì a Pugliano, commedia di Antonio Puca, Tipografia Ippocampo, Ercolano, 2004. □ L'eco del silenzio, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2010. □ Cime azzurre, poesie di Galileo Lombardi, Città Normanna Libri, Aversa, 2011. □ Meditazioni, poesie di Maria Di Tursi, Nicola Calabria Editore, Patti, 2008. □ Canti del paroliere, poesie di Simone Pansolin, edizioni Joker, Novi Ligure, 2011. □ La mia Baarìa futurista, saggio di Aldo Marzi, Aletti Editore, Guidonia, 2011. □ Autori in cammino verso la luce, a cura di Claudio Giannotta, Ed. Incontri Culturali, Civitavecchia, 2010. □ Antologia Decennale 2001-2010, a cura di Claudio Giannotta, Ed. Incontri Culturali, Civitavecchia, 2010. □ Come luci nell'acqua, poesie di Michele Calligaro, Montedit Editrice, Melegnano, 2008. □ Per le strade del mondo, poesie di Rosita Ponti, La Versiliana Editrice, Fucecchio, 2011. □ Fiori di...versi, poesie di Maria Di Blasio Ricci, Zikkurat Edizioni, Teramo, 2010. □ Namastè, racconti di Bruna Tamburrini, Casa Editrice Menna, Avellino, 2011. □ Parnasia sinfonia, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2011. □ Parnasia sinfonia, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2011. □

# ELZEVIRI LETTERARI a cura di Pasquale Francischetti

#### RICORDO DI GOFFREDO PARISE 25 ANNI DOPO

Per Goffredo Parise l'arte è un sentimento che assomiglia all'amore. Ed è questo sentimento che lo portò a scrivere, ad appena 18 anni, "Il Ragazzo Morto e le Comete", pubblicato poi da Neri Pozza, Venezia, 1951. Il racconto del "ragazzo" si tuffa in una invenzione narrativa che ha un sapore di storiafavola e di "notturno". Il secondo romanzo di Parise è "La Grande Vacanza" Venezia Neri Pozza 1953; e il terzo è forse il romanzo che lo identifica: "Il Prete Bello" Garzanti 1954. Quest'ultimo fu un vero best-seller e fino ad oggi ha avuto ben dodici edizioni. Ad accrescere il successo di questo romanzo è soprattutto la sua maniera di scrivere semplice capace di offrire al lettore quello che egli vuole, di fargli partecipare ad una storia che potrebbe accadere a lui e perciò il lettore medesimo ne sente attrazione. Sentimenti che racchiudono, tra l'altro, un'infanzia povera e una scalata sociale affrontata con le proprie sole forze. Nel suo quarto libro "Il Fidanzamento" Garzanti 1956, Parise si allontana da quella narrativa che lo aveva portato a descrivere il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Egli si addentra in una nuova forma espressiva descrivendo la realtà della vita della società in cui vive. Nel successivo "Amore e Fervore" Garzanti 1959, infatti, l'autore lascia il "realismo" per "sposare" nuovamente "l'inventiva" che è forse l'elemento a lui più congeniale. Dopo una pausa di quasi sei anni Parise pubblica "Il Padrone" Feltrinelli 1965, nel quale si rivela una nuova tematica diversa da quelle usate nella sua narrativa precedente. Parise dopo questo romanzo inizia un'intensa attività letteraria coronata dal successo di diverse altre opere nelle quali l'eco di desiderio della mancata conoscenza del padre naturale è il tema di maggior risalto.

#### Pasquale Francischetti



Goffredo Parise (1929 – 1986)

Goffredo Parise nacque a Vicenza l'8 dicembre 1929, da Ida Wanda Bertoli, figlia adottiva di un fabbricante di biciclette che proprio in quell'anno vide fallire la propria attività. Il regime economico della famiglia cambiò quando la donna nel 1937 sposò Osvaldo Parise, direttore di un quotidiano locale, che qualche anno dopo diede il suo nome a Goffredo. Il ragazzo si iscrisse al liceo e, nel 1947, terminò gli studi superiori. La famiglia si trasferì a Venezia e proprio nella città lagunare, nel 1951, Neri Pozza pubblicò il primo romanzo dell'autore, Il ragazzo morto e le comete, cui seguì, nel 1953, La grande vacanza. Dopo alcune brevi collaborazioni all'«Alto Adige» di Bolzano e all'«Arena» di Verona lo scrittore si trasferì a Milano. Qui iniziò a lavorare con la casa editrice Garzanti, presso la quale pubblicò, nel 1954, Il prete bello, uno dei libri più venduti del dopoguerra. Nel 1956, venne pubblicato, ancora da Garzanti, Il fidanzamento. Nel 1959 uscì Amore e fervore (il titolo originale, Atti impuri, venne cambiato dall'editore). Negli anni Sessanta, all'attività di scrittore si affiancò quella di sceneggiatore, e Parise collaborò alla sceneggiatura dei due film di Mauro Bolognini: Agostino (1962, dal romanzo di Alberto Moravia) e Senilità, anch'esso del 1962, tratto dal romanzo di Italo Svevo. Nel 1965 uscì il romanzo Il padrone che valse a Parise il premio Viareggio. Nel 1979 scrisse L'Odore del sangue. Nel 1982 uscì il Sillabario n.2 Negli ultimi anni Parise visse in Veneto, a Ponte di Piave; malato, morì a Treviso il 31 agosto 1986.

\* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \*



Giovanni Giudici è Morto a La Spezia, il 24 maggio 2011. Era nato a Le Grazie (Porto Venere), il 26 giugno 1924. – La sua prima raccolta di versi, Fiori d'improvviso, uscì nel 1953. Nel 1965 uscì da Mondadori La vita in versi. Nel 1987 vinse il Premio Librex Guggenheim - Eugenio Montale per la poesia con il volume Salutz. Nel 1993, da Garzanti, apparve la raccolta Quanto spera di campare Giovanni, cui fecero seguito con lo stesso editore Empie stelle (1996) ed Eresia della sera (1999). Nel 2000 l'intera opera poetica di Giovanni Giudici è stata raccolta nel "Meridiano" Edizioni Mondadori.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 42 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 3 Settembre - Ottobre 2011

# I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

#### TRITTICO DI L. PISANU

#### PICCOLA CANZONE

#### **SOLILOQUIO**

Ai campi di Lisbona hanno cinto i fianchi. Di fieno arrossato si son fatta corona mitici eroi. Una vecchia, nell'aia, ha desio di cantare. Mugugni senza senso rantola la sua bocca, sdentata. "E' bello star qui... sola! Il cane mi ha lasciato. Mio figlio è andato via! Sola, qui, in mezzo all'aia; mentre il sole tramonta."

#### 

Ho un amico che chiude le finestre quando tira vento e le foglie cadono dagli alberi, sporche di sozzura. La sua anima vaga dove non son porte, né finestre. Muto, come il silenzio del nulla, china la testa. Immagini fatte di presagi che svuotano la mente. gli appaiono sui solchi della fronte.

Luigi Pisanu – Ranzanico dal libro "Fruscio d'immagini" Edizioni Poeti nella Società, 2009; vedi a pag. 41.

#### **RAGGIO DI LUCE**

E come un raggio
di luce il suo corpo,
che splende con le sue
sinuose forme
che abbagliamo
gli occhi
e il cuore
di un sguardo.
Che gioia al mattino
nel vedere albergare
il suo sorriso
nel sole
della vita
con tutto il suo splendore.

#### Giuseppe Leonardi Catenanuova (EN)

# \*\*\*\*\*\*\*\*\* LE PASSIONI DELL'ANIMA

Se la solitudine viene a farti visita... lasciala entrare, accoglila, falla accomodare e non cercare di cacciarla... essa rimarrebbe maggiormente. Chiedile le ragioni della sua visita ed essa ti risponderà: "Non avevi nessuno che lo facesse, ecco perché sono qui".

#### Federica Pellegri Chiavari (GE) \*\*\*\*\*\*\*\*

#### PERDUTA PATRIA

Alle fontane, le ancelle chiudevano canti d'acqua nelle brocche, nostalgiche reminiscenze di libertà violate dai conquistatori che concimavano col sangue dei ribelli nuove terre e col sudore dei prigionieri le zolle della patria.

Filippo Giordano - Mistretta

#### LUCCICA LA NATURA

La natura è la vera, allegria del mondo umano dove non c'è rabbia e cattiveria ma solo bontà. Gli animali sono, la natura che con i versi loro a noi comunicano il loro sentimento. Amare la natura, ti fa sempre più innamorare delle montagne o del mare e splendono i monti nei nostri allegri occhi.

#### Rossano Cacciamani

Macerata \*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### **AL MERCATO**

Al mercato stamane, ho comprato due sogni al prezzo di uno; il primo era un incubo, il secondo eri tu.

#### 

#### NUVOLE

Le nuvole passano all'alba spinte dal fiato delle comari, che hanno sparlato di tutti, per l'intera notte, ma non di lor stesse...

#### Galileo Lombardi – Aversa

Tratta dal libro "Cime azzurre" vedi la copertina del libro a pagina 42.

#### UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

#### ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: Reperti (parte prima). Antonietta Germana Boero: Petali al vento e Fragile ghirlanda. A Ciro Carfora: Il venditore di strofe e Carezze di vita. Carfora -Martin: Itinerario passionale (connubio tra poesia e pittura). A Rachele Casu: Diario di sette gattini. A Esterina Ciola: Palpiti di speranza. A Maria Colacino: Eppure è un giorno nuovo. A Silvana Coppola: Spiagge deserte e Frammenti di vita. 🛍 Gianluigi Esposito: Quanno 'a penna sciulia. A Giovanni Formaggio: Diario dell'anima. Pasquale Francischetti: Tram di periferia e Dio mio, perché...? Giulio Giliberti: Il tramonto di Napoli Est. Sonia Leikin: Poesie e In viaggio. Wittorio "Nino" Martin: Itinerario passionale e Silenzio dei sogni. A Maria Teresa Massavelli: Buio e lucori. A Pietro Nigro: II trionfo dell'amore (commedia). A Nunzia Ortoli Tubelli: Meglio tardi che mai. Assunta Ostinato: Pensieri volatili. Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno. Mauro Paone: Il panorama della mente vol.1° e vol. 2°. Ernesto Papandrea: Il Bar Italia di Gioiosa Jonica. A Tina Piccolo: Nel cuore della poesia. Angelo Rodà: Il silenzio non è tacere. Olimpia Romano: Il tesoro del cielo. Piera Rossi Celant: (Angeli) un raggio di luce. A Francesco Salvador: Il barbone curioso. A Leonardo Selvaggi: Saggio sull'opera di Vittorio Martin. A Francesca Marenco Spanu: La melagrana. Antonio Tiralongo: Il mio amico Mino Reitano. A Giusy Villa Silva: Sospiri di candidi steli. 🕮

## LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Ciro Carfora: Tracce di vita. Fulvio Castellani: Viaggio nella poesia di P. Francischetti Silvana Coppola: Storia di un sogno e Barche all'orizzonte. Pietro Lattarulo: Il comportamento dei burocrati (Italiani). Mauro Montacchiesi: Venere luminosa Elio Picardi: Napule a culazione. Luigi Pisanu: Fruscio d'immagini. Antonio Rega: Ipnosi d'amore. Pacifico Topa: Profumi d'inverno.

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: A. Felicetti - G. Mandalà e G. Mennella. **P Bandi di concorso**: Premio ALIAS Australia - Agenda dei Poeti e Città di Iglesias 🕮 Copertine libri: M. Albanese – A. Berti - A. Boero - E. Bogaro - M. Calligaro - W. Cecchettini - M. Di Blasio Ricci - M. Di Tursi - M. Fiorentino - G. Formaggio - L. Gelli – C. Giannotta - P. Lattarulo - S. Leikin - G. Lombardi - G. Manitta - V. Martin - A. Marzi - G. Massarelli -M. Montacchiesi - L. Nunziata - A. Ostinato - A. Paliotti – S. Pansolin – L. Panzone – E. Papandrea - U. Pasqui - T. Piccolo - R. Piras - G. Pison - R. Ponti - A. Rega - F. Salvador - M. Spelta -G. Tavcar – A. Tiralongo e A. Vara - ⊠ Lettere: G. Abbate – F. Briccola - G. Lombardi – L. Mazzotta - M. Montacchiesi - L. Osimani Fusini - S. Pansolin - G. Paraschiva - R. Parodi Pizzorno − O. Romano e V. Tanchis - **Manifesta**zioni culturali: Premio Prove (V. Zollo) – Premio Piantanida – Premio Calliope - Premio Artisti alla Ribalta e Premio Semaforo Rosso. 

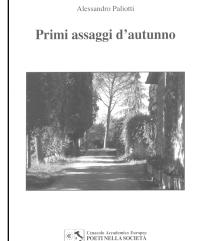
Pittori e Scultori: T. Curti – F. La Sala e M. Squeglia. Desie: A. Alfano - I. Alpignano - A. Aprile – A. Bagliani – M. Bottone – R. Bove - F. Briccola - I. Burattini - R. Cacciamani - M. Cagnacci – A. Calavalle – A. Cantaluppi - G. Cappelloni - L. Casolaro - R. Cocozza - M. L. Conti – A. De Blasi – W. De Colò - Licio Gelli – F. Giordano - A. Grecchi - P. Lattarulo - G. Leonardi - G. Lombardi - G. Mandia - N. Nemo - R. Ortu – F. Pellegri – F. Pietrafitta - M. R. Pino -L. Pisanu – F. Rizzi - L. Rocco – P. Rossi Celant - L. Slomp – M. R. Sorrentini e M. G. Vascolo ♣ Recensioni sugli autori: A. Boero – M. Fiorentino - T. Piccolo - G. Pison - G. Tavcar e A. Vara (Marzia Carocci) \* E. Bogaro – M. Calligaro – W. Cecchettini - U. Pasqui e M. Spelta - (Fulvio Castellani) \* M. Montacchiesi e L. Panzone (Andrea Pugiotto) \* F. Salvador (Umberto Pasqui) \* A. Berti e V. Martin (Bruna Sbisà) \* A. Marzi (Vincenzo Muscarella) \* G. Crisetti (Gianni Ianuale) \* S. Leikin (P. Francischetti) \* G. Massarelli (Otmaro Maestrini) \* G. Formaggio (Giorgia Scaffidi) \* A. Ostinato (Giovanna Li Volti) \* G. Manitta (Domenico Cara) 
Rubriche: P. Francischetti e M. T. Massavelli X

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali in varie città ed è anche consultabile nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 4 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 41 Settembre - Ottobre 2011

# QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41.

**Primi assaggi d'autunno** – poesie di Alessandro Paliotti - Edizioni Poeti nella Società, 2011.

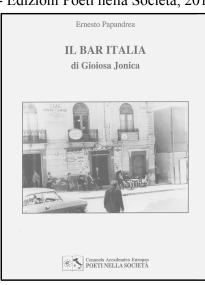


Si tratta di un fascicolo di 40 pagine ed è la prima raccolta del poeta, del quale Pasquale Francischetti dice nella prefazione: "In questa prima raccolta di Alessandro Paliotti si nota da subito un sapore di antico

e di perduto, che circola silenziosamente nei suoi versi. Un senso di timore e struggimento che fanno pensare a ciò che frettolosamente è andato via per sempre, dietro gli estesi angoli della memoria. Nelle poesie di Paliotti c'è un forte desiderio di cercare delle certezze che possano rendere migliore, non solo la qualità della sua vita, ma anche quella degli altri. vedi pag. 41.

# 

IL BAR ITALIA – saggio di Ernesto Papandrea - Edizioni Poeti nella Società, 2011.



un fascicolo di 32 pagine contenente saggio un sulle vicissitudini del Bar Italia a Gioiosa Jonica, dove nella prefa-Pazione squale Francischetti dice: "In quebreve •

saggio, Papandrea ci narra del Bar Italia, un locale in voga nei primi anni del secolo scorso (e tuttora esistente), e ci descrive la "vita" di questo bar con tutte le vicissitudini che gli giravano intorno in quegli anni. Ne nasce uno spaccato folcloristico assai interessante, con aneddoti a volte piacevoli, con situazioni e curiosità di vita dell'epoca che molti hanno dimenticato ed altrettanti non hanno mai conosciuto. Da qui il valore storico-culturale di questo saggio". vedi pag. 41.

#### LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE

#### IL COMPORTAMENTO DEI BUROCRATI ITALIANI – poesia e prosa di Pietro Lattarulo -

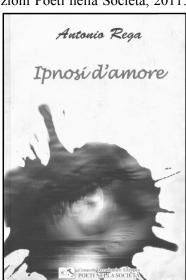


Edizioni Poeti Società, nella 2011. Si tratta di un libro di 220 pagine contenente poesie e riflessioni dell'autore sulle vicissitudini da lui vissute a causa della burocrazia italiana. Nella presentazione, Pasquale Francischetti dice: "Pietro Lattarulo in

questa sua nuova opera si cimenta nel descriverci diverse vicissitudini, molte delle quali vissute in prima persona; e, quindi, sperimentate sulla propria pelle. Egli mette in risalto la contraddizioni nevrotiche di alcuni protagonisti di questi suoi brevi racconti, mette in evidenza diversi contenuti ed aspetti del nostro vivere moderno, in una nazione come l'Italia dove la dimensione nevrotica della personalità individuale ha raggiunto il suo culmine in alcune situazioni particolari." vedi pag. 41.

#### **வைவைவைவவ்**

Si tratta di **I Ipnosi D'amore** – poesia di Antonio Rega - Ediun fascicolo **I** zioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro



di 148 pagine contenente prima raccolta poetica di Rega, dove nella prefazione Pasquale Francischetti dice: "La chiave è da ricercare nel suo lirismo, nei versi a tratti soavi a tratti conflittuali, simili ad un singulto. sempre accorati e limpidi. Nel cercare la vera

essenza dello essere egli vive in ogni senso la passione umana e la trasforma in catarsi dell'anima, per dare un diverso e reale significato al significante dello stesso titolo. Per l'autore, dunque, l'amore quello con la "A" maiuscola è alieno da qualsiasi effimera e fugace malia, poiché si proietta in un futuro pulito veniente e diveniente, concretizzabile solo con la limpidezza dei sentimenti."

#### **NOI IDEALISTI**

#### Strofe.

1a)

Ci piace il vento, la montagna, il mare, siamo idealisti e vogliam giocare, giochi diversi non da star seduti, giochi diversi per noi sono i monti.

Andare andare quasi per scoprire, andare andare e così sentire quel qualche cosa che è dentro di noi, e che siamo noi.

#### 2a)

Ci piace il vento, la montagna, il mare, siamo idealisti e vogliam giocare, non dei robot pronti a funzionare, giochi diversi e per noi è il mare.

Andare andare quasi ad ascoltare in quel profondo quali i suoi respiri, là sopra l'onda quale il suo cammino, il suo destino

#### 3a)

Ci piace il vento, la montagna, il mare, siamo idealisti e vogliam sognare, vogliamo vivere mondi diversi siam dei ragazzi sì, ma idealisti ed anche il vento c'accompagnerà, per trasportarci tra l'umanità ed anche il vento c'accompagnerà, tra l'umanità.

#### Parte finale.

la nostra realtà!

E domani sarà un mondo diverso, un mondo diverso, o sempre perduti nel gioco dei Grandi e dei grandi interessi e sempre di più, sempre di più, di più, di più... (ripete a Piacere) Ci piace il vento, la montagna, il mare, siamo idealisti e vogliam sognare e cantare, cantare la nostra realtà!

#### 

Sognare, cantare, sognare, cantare

#### AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura 100 copie, a partire da 80 pagine, costo totale 580 euro, da versare in due rate. Chiedere copia saggio accludendo euro 10 e specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili a pagina 41 della rivista.

#### **ANGELI DEL CIELO!**

Regalatemi un gran cesto di stelle! Le userò per spargere la loro luce su chi non ha più fede e vive amareggiato. Regalatemi tante collane fatte di perle di rugiada. Le scambierò con le lacrime di chi soffre senza speranza. Regalatemi il canto degli usignoli! Lo tramuterò in concerto per rallegrare la solitudine di chi non ha più nessuno. Regalatemi tanti frammenti di arcobaleno! Con i suoi magici colori farò tornare il sorriso e l'allegria sui volti stanchi degli anziani. **ANGELI DEL CIELO!** Regalatemi una bianca nuvola, ma che sia grande, tanto grande da coprire le brutture di questo mondo dove esistono solo amarezza e dolore. Regalate, non solo a me, ma a tutti la PACE, non a parole come quella degli uomini che non serve a nessuno ma, esattamente, come Dio comanda.

**Ida Alpignano** – Bagnolo Piemonte

## IL MIO CUORE D'AMOR STA MORENDO

Arriva una voce, da molto lontano, è una vecchia canzone d'amore, vien da lontano, si ferma nel cuore, mi risveglia la gioia e il dolore.

Mi ricordo quei giorni felici che sul tuo petto mi addormentavo: tu con le mani mi accarezzavi, poi sulla bocca tu mi baciavi.

Ma quei giorni son ricordi lontani come foglie spazzate dal vento, sulla bocca i tuoi baci non sento, il mio cuore d'amor sta morendo.

Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV)

Dal libro (220 pagine) "Il comportamento dei burocrati italiani" Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011. - (vedi pagina 40 e 41).

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 40 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 5 Settembre - Ottobre 2011

#### **GIOVENTU'**

Elegia della vita mia pian piano... ti affievolisci ii incammini senza voltarti indietro con uno strascico... di carezzevole e struggente nostalgia. Deliziosa stagione da me... un po' accantonata ma or che fuggi m'accorgo che ti amo e bramo... alla tua avvenenza. A me vorrei legarti ripercorrere con te il tuo sentiero ora agognato... che un dì mi offristi per sedare questa mia ansia di vivere che già un tempo non mi fece cogliere i frutti che tu... mi regalavi

#### 

#### **ECHI LONTANI**

Oggi la felicità è mia mentre scruto l'orizzonte. la striscia argentata del sole corre sull'onda, il soffio caldo sorvola la pelle, remoti ricordi aggrovigliati cavalcano la mente. Siamo ombre lievi sull'acqua orme invisibili sulla sabbia, candidi gabbiani sospesi nel tempo. Ogni attimo è un'eternità smarrito e reinventato sullo schermo della memoria. Percezioni disperse come astri nel firmamento. si riaccendono ora come questa felicità che oggi è mia.

Liliana Rocco – Bresso

#### **OCCHI AL CIELO**

Ho alzato gli occhi al cielo e mi sono chiesta quale verità nasconde. I suoi colori cambiano e tra le mani l'aria sale portandosi le mie domande mute... Lassù qualcuno decide i giorni di ogni uomo. E ascendono in eterno le voci della gente. Raggiungono l'azzurro vasto e vi si disperdono piccole trame sospiranti. Alzo gli occhi e ascolto nel silenzio... Prego spero protesto ma senza parlare. Ho respirato il sollievo e ogni terra ha perso i suoi contorni. Il cielo muto ha guardato nei miei occhi e vi ha sentito l'eco dei miei pensieri. È sceso a me nel suo colore vacuo e ogni mio dire si è in lui disperso. Sete eterna di risposte... La mano audace che si getta nel vuoto e si chiude sul niente.

# Piera Rossi Celant

S. Lucia di Budoia (PN) \*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### **NON DARE MAI**

Non dare mai spiegazioni e non chiedere mai scusa. I tuoi amici non ne hanno bisogno, i tuoi nemici non ti capirebbero.

#### Alessandro Grecchi

Caselle Landi (LO) Dal volume "Il castello di carta" Otma Edizioni, 2003.

#### ARTE NATURALE

Sentire il principio senza fuggire. Bellezza che giunge dalla radice, cosmogonia. Un dipinto naturale, espressione d'amore.

Appare nei colori, negli sguardi, nel vivere. In silenzio si manifesta.

Ti accoglie se incarni la poesia dei fiori. Se scopri la fine del tempo, un volto qualsiasi, una danza armonica, un vento intonato.

Lo senti nei respiri del sole, nella bellezza della luna. Intenzioni che camminano silenziosamente dentro le fantasie dell'anima. Nei versi pieni di grazia.

Lacrime color argento che la bellezza innocente incontra ora.
Petali color viola.
Intenzioni divine.

#### **Fiorenzo Briccola** Valmorea (CO)

Valmorea (CO) \*\*\*\*\*\*\*\*

#### **SUL MIO PIANETA**

Sul mio pianeta si semina, si coltiva amore. Sul mio pianeta c'è una musica dolce. Soave è l'attesa del giorno, del sole. Sulla cresta dell'onda, fiori di campo. Con le mani si stringono patti d'amore. La gioia pervade l'anima tutto si dilata nell'infinita..... ebbrezza dell'essere.

Maria Grazia Vascolo

#### RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia \* Il salotto degli autori: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. \* L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* Noialtri: dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME).\* Notiziario Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). \* Sentieri tra lo scibile: dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova. \* Universo: dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI). \* Verso il futuro: dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino.

# Brontolo Mensile Satirico Umoristico Culturale Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora Chiedere copia della rivista alla Sede in – Via Margotta, 18 – 84127 Salerno, 089,797917,

#### IL CONVIVIO

Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it



#### FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **CARMINE MANZI** in Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** – Caselle Postale 108 – Succursale 36 – 50135 Firenze

#### **BACHERONTIUS**

Periodico di Attualità, Cultura, Politica. Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 -16038 S. Margherita Ligure (GE).



per scrivere.

e da leggere

#### AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

#### **OTMA Edizioni**

Via Cesariano 6 - 20154 Milano Tel. Fax 02312190 - 0234532037

e-mail: agepoeti@tin.it internet www.agendadeipoeti.com

#### Poesia \* Pittura \* Narrativa Richiedete il bando del concorso

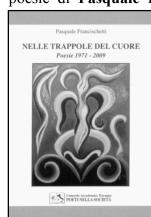
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI

29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC 3034 MELBOURNE - AUSTRALIA

http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

## 

poesie di Pasquale Francischetti. Libro di



308 pagine, costo 20 euro da versare sul c. c. p. 30704803 intestato a Francischetti. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie tutta la produzione dell'autore dal 1971 al 2009. Ancora poche copie disponibili.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 6 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 39 Settembre - Ottobre 2011

#### POESIA DEL '900: I MAESTRI

## La coscienza del dolore universale nella sensibilità umana e nella ispirazione poetica di Umberto Saba

Il tema del dolore emerge con frequenza paradigmatica nella poesia di Umberto Saba. Con pregnante immediatezza esso ricorre nella lirica "La capra" (da "Casa e campagna 1909-10"): "Ho parlato a una capra. Era sola sul prato, era legata... il dolore è eterno, / ha una voce e non varia. / Ouesta voce sentiva / gemere in una capra solitaria. // In una capra dal viso semita / sentiva querelarsi ogni altro male ogni altra vita". Il dolore è, dunque, non soltanto eterno, come afferma il Poeta, ma anche universale: nella capra egli sentiva "querelarsi ogni altro male", il male, dunque, di tutti gli esseri viventi. Si noti l'uso dell'imperfetto che dilata il tempo all'infinito. La compresenza, nella esperienza esistenziale, di essere umano e animale si trova anche, con estrema delicatezza e riguardo, nella famosissima lirica "A mia moglie" (Casa e campagna 1909-10) con la quale il poeta tratteggia il carattere della sua donna scegliendo la caratteristica migliore di ciascun animale. Si profilano, allora, l'eleganza, la raffinatezza, la dolcezza, la leggerezza e, infine, la capacità, quale è della rondine, di annunciare la primavera, "risollevando lo spirito di un vecchio stanco". Un elogio, dunque, che trae origine dal convincimento della parità tra gli esseri del creato: tra l'uomo e – in questo caso la donna – "tutti i sereni animali che avvicinano a Dio". Si noti anche l'attenzione con cui Saba coglie, di ciascun animale, l'aspetto più raffinatamente caratterizzante. La serenità menzionata vien meno quando la coscienza del dolore tocca la dimensione personale nella composizione "Preludio e fughe" (1928-29) in cui il Poeta tenta la stesura in versi del canto lirico "a due voci", antitetiche, ma appartenenti, ambedue, al poeta stesso: le due anime di un uomo in profondo contrasto: suggestivi i colori usati: il nero per la cupezza: "tenebra, desiderio di morire" e, per contrapposto: "spavento dell'ignoto"; fondamento di tali asserzioni è la sconvolgente metafora: "il cuore dell'uomo è un antro di castigo": non vien, peraltro, data spiegazione di un così pesante coinvolgimento etico. L'azzurro del cielo e del mare segnano, invece, la prospettiva personale opposta: la capacità contemplativa del bello riesce, comunque, rasserenante. L'una e l'altra concezione del vivere consentono al Poeta di acquisire una chiara coscienza di sé. Un'intuizione profonda della propria dimensione interiore troviamo già in "Trieste" (da "Trieste e una donna"

1910-12): "Ho attraversato tutta la città. / Poi ho salito un'erta". In questa stupenda prospettiva verticale il Poeta enuclea la dimensione della propria vita: "pensosa e schiva". Con percorso diametralmente opposto in "Città vecchia" dello stesso anno il Poeta sceglie luoghi squallidi e dimessi, ma giunge a conclusioni di ampio respiro: "Spesso, per ritornare alla mia casa / prendo un'oscura via di città vecchia. / Giallo, in qualche pozzanghera si specchia / qualche fanale". Allo squallore dei luoghi corrisponde lo squallore di alcuni personaggi. Per contrapposto l'animo del Poeta si dilata "all'infinito / dell'umiltà", mentre in compagnia degli umili sente farsi "più puro il suo pensiero / dove più turpe è la via". "Qui prostituta e marinaio, il vecchio / che bestemmia, la femmina che bega, / son tutte creature della vita / e del dolore: / s'agita in essa, come in me, il Signore". Nella poesia di Saba si affaccia tutto intero il senso del vivere con le oscillazioni e le contraddizioni proprie del percorso esistenziale. In "Dopo la tristezza" (1910-12) "E chi mi avrebbe detto la mia vita / così bella, con tanti dolci affanni, / e tanta beatitudine romita!". Oltre trent'anni dopo nella lirica "Sera di febbraio" (da "Ultime cose", 1943) concluderà la breve composizione con tale concetto: "Ed è il pensiero / della morte che, in fine, aiuta a vivere". Si affaccia, peraltro, anche il tema della "Memoria" ("Ultimi versi a Lina" 1943) che "amica, come l'edera alle tombe, / cari frammenti ne riporta in dono". Si susseguono, negli anni che gli restano, le tre edizioni del Canzoniere. Nel 1946 gli viene assegnato il Premio Viareggio. Nato a Trieste nel 1883, muore a Gorizia nel 1957. Saba fu il poeta più diffusamente letto per la sua comunicativa umana e la sua immediatezza espressiva.

#### Maria Teresa Massavelli – Torino



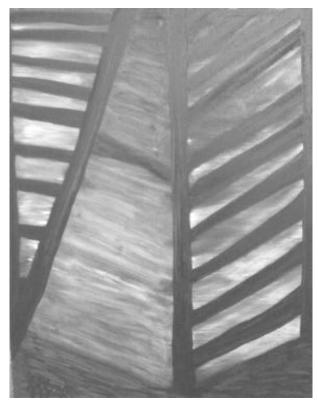
**Umberto Saba (1883 – 1957)** 

#### SEGNI D'ARTE: PITTURA - SCULTURA



"Resti della sfinge" opera di **TIZIANA CURTI** Poetessa e pittrice, è nata e vive a Firenze. Si è diplomata all'Istituto d'Arte di Porta Romana ma, salvo rari e sporadici episodi, non espone i propri lavori di pittura, dedicandosi maggiormente alla letteratura ed in particolare alla poesia. La sua pittura trae ispirazione dai grandi maestri della metafisica: De Chirico e Morandi e da surrealisti come Dalì e Magritte. Fa parte del comitato esecutivo dell'Accademia Alfieri con il compito di coordinatrice della biblioteca della poesia del secondo novecento. Ha concorso a molti premi nazionali e internazionali, conseguendo numerosi primi premi, ha vinto la selezione televisiva della trasmissione "ci vediamo in tv" condotta da Paolo Limiti, pubblicata sul settimanale GENTE. Organizza e dirige serate di lettura di poesie conferenze e presentazioni di libri, organizza e dirige il premio di poesia "UN MONTE DI POESIA " in collaborazione con la Pro Loco del comune di Abbadia San Salvatore. Studio: Via dei Benedetto, 4/1 – 50127 Firenze \*\*\*\*\*\*\*\*

Felice la Sala è nato nel 1950 a Contursi Terme (Salerno), poggio ameno, ove crebbe e studiò fino ai suoi nove anni. Trasferitosi nella vicina industriale Battipaglia, egli ha frequentato, oltre la scuola Media, l'istituto Tecnico industriale di Eboli, indi quello di Salerno, diplomandosi Perito Chimico. La sua mente cercava, sotto la struttura chimica, le Essenze degli elementi e dei corpi viventi. E, durante questa indagine, esperimentò il celebre "Maggio francese" del '68, da cui apprese e meditò i due celebri slogan: "Tutto il Potere all'Immaginazione" e "Liberare l'espressione". Nel luglio 1973 a La Spezia, Felice La Sala divenne non solo spontaneo pittore, ma iniziatore dell'Essenzialismo, con il suo primo dipinto intitolato "Sia la luce!". Ha successivamente insegnato a Venezia. Roma. Napoli e Salerno. Di lui hanno parlato, la rivista d'Arte "Nuovi Orizzonti", "Presenza" "Poeti nella Società" e parecchi quotidiani in Italia e all'estero. Studio: Via E. Mattei, 4 – 84091 Battipaglia (SA)





"Il giardino" olio su tela 100x70 opera di MARIA SOUEGLIA. È nata ad Opatija (Croazia), da genitori italiani e vive a Caserta. Ha avuto una breve parentesi quale docente di discipline pittoriche presso istituzioni scolastiche. E' stata Responsabile Settore Arte e Cultura per le A.C.L.I. di Caserta. La sua attività artistica inizia nel 1971, nel 1982 quella espositiva in diverse città tra le quali Caserta, S. Maria C. V., Caiazzo, Capua, Frattamaggiore, Mignano Montelungo, Bari, Pisa, Aosta, Sallanches (Francia), Gaeta. Ha pubblicato vari volumi di poesia e saggi su poeti e artisti contemporanei. Sue opere figurano presso Biblioteche, Gallerie d'arte, Musei italiani e stranieri, Comuni d'Italia, collezioni pubbliche e private. Collabora con numerose riviste letterarie e di arte con articoli sociali, racconti, poesie, opere pittoriche. Studio: Via Barducci – P.co Primavera, 12 - 81100 Caserta

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 38 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 7 Settembre - Ottobre 2011

## AUTORI IN 4ª DI COPERTINA

#### VINIA TANCHIS

Nata a Sassari, vive ed opera a Oristano - 09170 -Via Ponente, 114, con frequenti e prolungati soggiorni a Urbino (PU) 61029 - Via Stretta, 22. Ha conseguito la maturità Classica al Liceo St. S. A. De Castro di Oristano, poi ha proseguito gli studi all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e all'Università Carlo Bò di Urbino e si è laureata in Lingue. Ha insegnato Inglese per trentasei anni. Fin da giovanissima si è sempre dedicata alla Letteratura e alla Pittura (acquarello, tempera, pastello, pennarello) e disegno (matita,china) sotto la guida del Maestro Giorgio Pintus prima, poi del marito Fernando Tiboni, pittore e xilografo Urbinate che, da oltre trent'anni viene da lei aiutato nella stampa xilografica. Frequenta assiduamente gli ambienti artistici e partecipa a premi letterari (scrive poesie, racconti, saggi) e mostre collettive d'Arte, sia regionali che nazionali, ottenendo talvolta lusinghieri riconoscimenti e consensi. Poesie e racconti, che hanno riportato primi premi in concorsi nazionali e internazionali, figurano in alcune prestigiose riviste letterarie e in numerose antologie. Nel 2006 ha pubblicato, con l'editrice S'Alvure di Oristano, un volumetto di poesie, "Luoghi dell'anima", che è stato presentato dal Prof. Antonio Corrias nella Sala Giudicale del Comune di Oristano e successivamente a Palazzo Petrangolini a Urbino dal critico Mario Narducci e dal Prof. Gastone Mosci dell'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino. Mostre negli ultimi anni: Oristano – Ghilarza - Casale Monferrato - Ponte Abbadessa di Cesena - Bologna – Urbino – Trasanni - Follo (La Spezia) – Ferrara – Biella – Paulilatino – Cupramontana – Marrubiu - Usellus - S. Stefano Belbo - Simaxis -Santulussurgiu - Sanremo, Asti, Cortona, Viareggio. Sue opere figurano in vari testi d'Arte e collezioni private. Diversi critici si sono interessati al suo lavoro. - www.viniatanchis.it

\*\*\*\*\*\*\*

#### FERNANDO TIBONI

Pittore e xilografo, nato a Urbino, dove ha frequentato per tre anni la Scuola d'Arti e Mestieri - Sezione Ebanisteria ottenendo un attestato di merito nel primo anno del Corso di Perfezionamento. Dato l'interesse per il Disegno e per l'Arte, è quindi passato all'istituto di Belle Arti per la Decorazione e l'Illustrazione del Libro (già Scuola del Libro) in cui ha avuto la guida di maestri come: Francesco Carnevali, Arnaldo Battistoni, Renato Bruscaglia, Pietro Sanchini, Umberto Franci, Loris Gualazzi, Carlo Ceci e Leonardo Castellani e si è diplomato al termine del Corso di Magistero Artistico - Specializzazione in Xilografia, nel 1953. Fin da ragazzo, ancora allievo della Scuola, ha partecipato ad importanti manifestazioni artistiche tra le quali:

Incontri della Gioventù - Mostra delle Arti figurative - Roma, 1953, riportando una importante segnalazione con premio in danaro. Nel corso della sua carriera artistica ha presentato alcune mostre personali ed ha partecipato a oltre 100 mostre collettive nazionali e internazionali in Italia e all'estero riscuotendo significativi consensi e premi. Da diversi anni socio IDIT (Incisori d'Italia) del Museo di Villa Croce di Genova, è stato scelto, insieme ad altri sei incisori, per rappresentare l'Incisione xilografica Italiana in Giappone, dove, nel Museo di Kyoto, figura una sua opera. Da alcuni anni fa parte dell'Associazione Urbino Arte di Urbino. Fra le mostre collettive recenti, oltre alle varie esposizioni al Collegio Raffaello di Urbino e alla Sala del Castellare del Palazzo Ducale (Urbino) è stato a Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Biella, Viareggio, Sanremo ecc. e all'estero a Saragoza e Miltenberg, Parigi, New York. Sue opere figurano in musei, all'Accademia Burckhardt (Roma), in collezioni private, nonché in vari testi e riviste d'Arte tra cui il Comanducci, Archivio, Le Arti, Il Convivio, Novanta9, etc. Molti critici hanno scritto di lui.,tra cui Nicola Valle, Francesco Carnevali, Luigi Servolini, Lucio Bernardi, Giuseppe Pau, Mario Narducci, Vinia Tanchis, Xjandès, Antonio Amore, Luciano Zazzeroni, Martino Casalini, George Mac Dade, Carmelino Pitzolu, Umberto Piersanti, Don Franco Negroni, Enza Conti, Antonio Corriga, C. Contini, F. Fichera e molti altri. Già insegnante di Educazione Artistica, vive ed opera a: Oristano -09170 - Via Ponente, 114. - www.urbinoarte.it

\*\*\*\*\*\*\*

#### **IVANA BURATTINI**

% segue dalla 4<sup>a</sup> pagina di copertina.

Come artista pittorica ha partecipato a mostre collettive e personali riscuotendo validi consensi critici e ricevendo diversi primi premi internazionali. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà: canti dall'aldilà", Edizioni Brillarelli, Ancona; con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Pisaurum d'oro" nel 1997, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Nel 2003 ha pubblicato "Sulle soglie dell'aldilà: sussurri dal cuore" Edizioni Menna, Avellino; con il quale ha vinto il 1° premio narrativa al concorso "Verso il futuro", il 3° premio al concorso "Mario Luzi", il 3° premio al concorso "Franco Bargagna" nel 2006, e inoltre ha ricevuto il 1° premio al concorso "Akery", Napoli nel 2008. Sempre nel 2008 ha pubblicato "Risvegli nella sorgente infinita" con le edizioni "Poeti nella Società" di Napoli.

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona

#### **ASSISI**

Là, nella città del poverello, ove tutto e tutti chiamava fratello, sono stato per anni convittore, privo del paterno amore. Ti rivedo con nostalgia, e con una storia Assisi mia ... O Convitto sacro, sei stato vivaio di scrittori, poeti, studiosi, letterati, di uomini piccoli e grandi ... Meriti sempre il mio ricordo, non per le note e i castighi, ma ... per i benefici morali, materiali e culturali. In quell'isola, oasi di pace, tra le mura medioevali, gli Ex tanti Ex convittori, rimembrano la loro storia, i ricordi passati e presenti, di affetto e di libertà scolpiti con innata sensibilità, fratellanza, solidarietà, rispetto e un po' di malinconia!

# Mariangela Cagnacci

#### **NAUFRAGIO**

Come ride la luna e quanto dolce la sera si distende sui flutti che dispensano rugiade ma avanza il vento di maestro e rompe la vela di trinchetto anche il timone è muto e non risponde allo sforzo supremo delle braccia e cede lo spirito disfatto. La proda è lontana. Domani solo il vento resterà sull'onda che ha rapito il nostro giorno.

**Alberto Calavalle - Urbino** 

#### SASSI MUTI

Un lampione rompe il buio, fiumi di camini come nuvole scompaiono rapidamente nella sera. La sagoma scura di un albero accompagna un cane randagio. Case fredde, disordinate, odorose di minestra si perdono nei viottoli solitari. Un battello naviga, senza mai trovare un attracco, vuoto di passeggeri. Stramazza un'onda ormai stanca sui sassi muti. Raffiche di vento si portano via i nostri sogni reclusi.

#### 

#### **FANTASMI**

Sono fantasmi. sembrano fantasmi quelli che attraversano questa mia stanza. Fantasmi che dal ventre sfiorano il cuore ed abitano nella mente. Piccoli Puntini che nel corso del tempo rimangono maledettamente tali. Rubano le parole alle cicogne e preannunciano lacrime rosse color sangue... che scorrono portando via speranze, facendo della mia stanza una camera d'albergo.

#### Antonio De Blasi Saronno (VA)



"Il bambino invisibile" collage di Antonio De Blasi

#### NO!

Non edificherete sull'isola delle anime, con ramaglie di fango immoto.

E non crocifiggerete chi mendicherà Ossa di Paese sulle veglie del coraggio.

Vi rintanerete dentro sigilli fastosi per marcire con l'umiliazione di regale fardello!

#### **Gastone Cappelloni**

#### **OSSESSIONE**

« Vidi dei fantasmi cavalcare in cielo sulle nuvole più scure, bianche saette accecanti mostravano loro la via. Non li vedeste? È strano. Passarono in alto nella sera, come chiamati da lontano e spinti alla corsa da una preghiera. Suonavano le campane del convento: la Morte regolava le battute e campanaro si era fatto il Vento. Non le udiste? » Sorrise il vecchio senza convinzione, fissandomi. Nei suoi occhi vidi l'ossessione della cavalcata ormai lontana.

Walter De Colò - Novara

# I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

#### **IL RICHIAMO**

Madre mia sei svolata, colomba settembrina nella violenza del vento sparita in nubi nebbiose sul finire del giorno. Con tenerezza ti sei perduta così nel silenzio vitale che ancora impregna l'aria con parvenza di baci. Non voglio ricordi di lacrime, ma risate di gioia grida per quelle indirette parole dai significati intensi. L'intero mio nome era per te un sottile segnale, forse una sfida d'amore, un riscontro di vita. Ora sento lo svolio dei colombi e il richiamo è insistente.

#### Maria Rosa Pino – La Spezia \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### PIOGGIA DI NOTTE

Nella notte ho aperto gli occhi nel buio ed ho ascoltato. Pioveva piano. Un fruscio leggero di mille gocce sui vetri del balcone. Non c'era vento. Solo quel silenzio e l'acqua grigia e il tonfo del mio cuore. Il mondo respirava? Dov'era il mio respiro? C'erano ancora il sole e l'aria e il giorno di domani? Più non sapevo. Senza confini sembrava la mia stanza immensa e scura e gli occhi fissavo nel buio ed ascoltavo. E ancora non m'accorgevo, in quel silenzio, stanco, che il pianto della pioggia era il mio pianto.

#### Maria Rosaria Sorrentini Vallo della Lucania (SA)

#### **DONNA IO**

Scorre impetuoso il tempo arlecchino con occhi di bambola sbarrati e pugni di neve che abbagliano il sole. Sfida. Unica. Irripetibile. Non importa il colore della mia nudità e nulla conta il cielo. Brivido cosmico questo tremore che mi staffila, mi unghia le carni nell'impotenza estrema. Non è abbastanza forte nessun verbo. nessuna accusa scagliata per questa predazione dell'essere. Donna io. Profanata!

#### **Lilia Slomp Ferrari** – Trento \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### DIO

Dio chiuderà un giorno dei templi i portoni di bronzo buttando fuori il clero, col bastone, nel mondo vero per toccar con mano la realtà dei fedeli lavoratori di ogni turno. Camminando e sudando dietro pale e trattori tra aspe, carde, acidi, salendo scale di ponteggi sdraiati sui tetti, acquattati nelle fogne, con le gru volteggiando, ripetendo gesti usuali da schiavi civili e moderni, per decenni tra stress e tentazioni, intirizziti nelle tempeste. su barche puzzolenti, notturne, riempiendo i forni, impareran anche a pescare i cardinali. Lo stanco popolo di Dio nella tepida luce soffusa dei vetri di Boemia sereno salmodiando estasiato davanti ai Santi riposando nei Palazzi / Sacri, salirà a Dio.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)

# LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Carissimo Pasquale, oltre ai premi citati nello scorso numero della rivista, ti comunico che l'opera "Venere luminosa" Edizioni Poeti nella Società, ha ottenuto: Premio della Cultura TROFEO "ME-DUSA AUREA" Francesco De Benedetta XXXIV EDIZIONE "A.I.A.M." (Accademia Internazionale d'Arte Moderna di Roma). \* 3° Classificato \* Premio "L'Arco in un Baleno" - I Edizione \* Hermes Academy \* Patrocinio Provincia e Comune di Taranto \* Sezione Edito \* "Venere luminosa" 4° classificato Premio "Gino Recchiuti 2011" Sezione libro edito. \* 1° Premio \* Distinti in più sezioni \* per Riconoscimenti Speciali \* XXIX° Concorso Nazionale di Narrativa e Poesia "Franco Bargagna" Pontedera \* 1° Premio Letteratura Volume Edito \* 8a Rassegna d'Arte e Letteratura 2011 \* Omaggio a Cortona Storica Città d'Arte \* Premio Nazionale di Letteratura con il Patrocinio di Comune di Cortona. Centro Culturale S. Domenichino di Massa e con la collaborazione di Palazzo Alticozzi di Cortona. \* Menzione d'Onore fuori graduatoria \* "Il Sentiero dell'anima 2011" \* Edizioni Il Rosone \* alla poesia "Venere luminosa" (Dal libro "Venere luminosa" Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società). Cordialissimi saluti, Mauro Montacchiesi -Via Premuda, 4/A – Roma.

Caro Pasquale, vorrei ringraziare Lucio Maria Silvestro Mazzotta di Brindisi per le belle parole espresse nei confronti della mia persona a seguito lettura su "Poeti Nella Società" dell'articolo di Tonino Izzo che parlava del mio trascorso artistico coi più grandi artisti partenopei fra cui Gegè Di Giacomo e Renato Carosone ed inoltre, se non rubo molto spazio, vorrei congratularmi con lo stesso per la meravigliosa poesia che il bravo Lucio Mazzotta ha voluto dedicare alla "sua" Daniela dal titolo "Risveglio". Trovandomi, un saluto affettuoso a tutti gli abbonati (sostenitori e non) di "Poeti Nella Società"! Niente saluti ai morosi! Agli "amorosi", come Lucio Mazzotta, invece sì: quelli mi sono simpatici! Gilbert Paraschiva – Taormina (ME)

Illustre presidente, comunico che ho vinto un 1° Premio (racconto breve) al concorso "San Benedetto nel cuore" la cui cerimonia si è svolta il 30 aprile scorso a Cupra Marittima (AP), Hotel Europa. Saluti Vinia Tanchis – Via Ponente 114 Oristano.

Illustre presidente, ho potuto leggere solo oggi sulla rivista n.45 - Poeti nella società - le riflessioni espresse dal suo collaboratore Andrea Pugiotto sul libro-diario da me scritto dal titolo "Il miracolo che

ci trasforma"-sottotitolo "voci gioiose ci raccontano il poema dell'eternità" (ed. Erga - Genova) e mi ha commosso il calore umano, l'attenta lettura sul risultato della mia costante ricerca sulla vita oltre la vita spinta dall'amore per mio marito vivente ora nella dimensione di luce delle anime chiamata da loro "il mondo di domani". Il mondo non statico ma ben dinamico che desidera comunicare con noi terreni per portarci pace, serenità, gioia nel nostro cammino terreno. Cammino al quale partecipano perché ci sono vicini. Dopo anni di messaggistica in registrazione (detta'metafonia' o 'trabscomunicazione strumentale') chiesi loro cosa dovevo dare e la risposta venne ben precisa 'rendere pubbliche tali notizie per dare la speranza e unire i due stati di vita. Così ho fatto, noi siamo "un tramite". Dio che è padre permette tutto ciò e donandoci consigli per vivere con amore quindi equilibrio la nostra vita terrena. Quindi ringrazio di cuore lei e il critico letterario Andrea Pugiotto per il notevole contributo dato per la diffusione di tali certezze che consolano e sostengono e provenienti dal mondo di luce di Dio che amore infinito. Grazie ancora con tanta stima. Luciana Osimani Fusini – Chiavari (GE).







Cari amici e colleghi, con vivo piacere vi comunico la pubblicazione del mio secondo libro Canti del paroliere - o voci dal Qohelet, per Joker Editore. Per ogni informazione vi rimando al mio sito www.simonepansolin.com, sezione "La poesia"-"Pubblicazioni". Sul sito potrete anche leggere alcuni estratti dall'opera. Il libro sarà disponibile online tra pochi giorni su www.ibs.it ed altri negozi. Attualmente è acquistabile presso qualunque libreria su ordinazione o scrivendo al sito dell'editore (http://www.edizionijoker.com/Pagine%20libri/AR C%20-%20Canti%20del%20paroliere%20-%20

Pansolin.html) La prima presentazione ha avuto luogo, come di dovere, presso la Libreria Fahrenheit451 di Cogoleto (GE) il giorno 3 giugno 2011 ore 21.00. Ne seguiranno altre, che saranno indicate sul sito alla pagina "Eventi". Per i miei concittadini: il libro è già presente presso la libreria "Fahrenheit451" di Cogoleto e la "Libreria Sabina" di Arenzano (GE). Un caro saluto. Simone Pansolin – Via Bricco Falò, 20 – 16016 Cogoleto (GE) www.simonepansolin.com -



Caro Francischetti, ho ricevuto il bel volume di Pacifico Topa, da poco scomparso, dal titolo "Profumi d'inverno", un'antologia di cenni critici su ben 47 silloge di poesie di autori già affermati e di altri partecipanti all'immenso esercito di poeti della nostra bella Italia. Sono autori di ogni parte della Penisola, dal Piemonte alla %

Poeti nella Società – n.º 48 Pag. 36 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 9 Settembre - Ottobre 2011 % Sicilia, passando per molti autori della nostra cara Napoli. Sono rimasto veramente meravigliato per la vasta opera di Redazione e dalla intelligente esposizione alfabetica dei nomi degli autori, delle loro opere. Mi congratulo con te per l'organizzazione del lavoro che hai portato a così lieto fine. Ho notato, d'altra parte, che il Topa, dotato di grande proprietà critica, ha saputo tracciare profili così ben definiti di ogni personalità che smuove e produce poesia, mettendo in evidenza risonanze psicologiche con signorile esposizione e profonda conoscenza dell'anima umana. Congratulazioni a te e per l'amico, purtroppo scomparso, Pacifico Topa. Galileo Lombardi – Parco delle Acacie, 37 – 81031 Aversa (CE)

(Chi volesse il libro di Topa può inviare euro 10 in Redazione. Vedi a pagina 41, tra i libri.)



Caro Pasquale, alcuni giorni fa, grazie ad una ricerca che ho fatto fare, ho appreso che la pagina web che mi hai voluto "regalare" è stata "visitata" da 150 persone e ciò mi ha arrecato tantissima gioia. così come sono stato contentissimo quando la sera del 21-6-2011, parlando con l'amico Gilberto Paraschiva, ho appreso che gli piaciuta moltissimo la poesia che ho dedicato a Daniela, e non ti nascondo che stavo per piangere nell'apprendere questa notizia che mi ripaga di tantissime sofferenze. Naturalmente ho riflettuto e sono giunto alla conclusione che i veri sentimenti non muoiono mai e che l'amore vince e vincerà sempre, e cito questa famosa frase latina:"Amor omnia vincit"che tradotta in italiano significa che l'amore vince su tutte le avversità della vita, anche su quel materialismo economico che domina questa società che, come ben sai, ha perso il senso della misura e basa tutto sulla potenza del denaro, non volendo accettare il fatto che senza un vero e sincero amore il denaro non ha nessun valore e non serve a niente. Inoltre all'amico Paraschiva, al quale va ancora una volta tutta la mia infinta stima e amicizia, ho comunicato che dal momento in cui ho appreso che Daniela sta frequentando la facoltà di Scienze Politiche ho deciso di aiutarla e che questa decisione scaturita al di là di quel grandissimo e infinito amore che ho nei confronti di Patrizia perché considero e continuerò a considerare Daniela come quella figlia che non ho mai avuto e cercherò di non farle mancare niente. Ad Maiora Semper! Lucio Maria Silvestro Mazzotta - Via Appia 53 - 72100 Brindisi.

Gentile presidente Francischetti, ringrazio vivamente per la piacevole sorpresa della recensione apparsa sulla rivista letteraria n.º 45, dedicata al mio libro "Ritratti di donna" scritta dalla critica letteraria Marzia Carocci. Una critica profonda che

rivela un'acuta sensibilità nel comprendere l'animo femminile, descritta in maniera egregia ed esauriente. Ha saputo trasmettere al lettore l'affresco con i suoi risvolti intimi. Il curriculum precisato a fine recensione è stato da me molto apprezzato. Rivolga alla critica Marzia Carocci tutta la mia stima per l'ottima recensione. Allego una mia poesia nella speranza di leggerla sulla Sua rivista letteraria. Cari saluti e vivi complimenti per la sua preziosa attività a favore di poeti e scrittori. **Rita Parodi Pizzorno** - Via degli Albanesi 35/6, 16148 Genova



Caro presidente Francischetti, sono orgogliosa di essere socia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" e mi ritengo fortunata per avermi dato l'opportunità di essere inserita nel volumetto "Profumi d'Inverno (Antologia di cenni critici)" di Pacifico Topa. Naturalmente per la realizzazione di questa Opera letteraria formulo i miei complimenti a lei Presidente Pasquale Francischetti che ha portato in auge ciò che aveva concordato con il Grande Pacifico Topa, purtroppo scomparso il 18 agosto 2010. Nonostante Egli non è più con noi, ha lasciato una traccia indelebile con i suoi cenni critici di una cultura elevata, ad ognuno di noi Poeti ha regalato, con amore apprezzamenti sinceri. Di questo saggio uomo "Eroe della Cultura" resterà un ricordo memorabile, non solo per noi Autori ma anche per i lettori. Certo sarebbe stato bello se oggi Pacifico Topa potesse vedere questo capolavoro: un libro curato in ogni minimo dettaglio, dai colori vivi, ottima qualità della carta e dell'impaginazione, dal contenuto sensibile ed elevato, sicuramente anch'Egli si complimenterebbe, elogiandolo. Cordiali saluti, Giovanna Abbate, poetessa e scrittrice di Trapani.



Salve Francischetti, qualche giorno fa mi hanno comunicato che la poesia "Arte naturale" (pubblicata nel giugno 2010 nel opera "Spicchi di luce per avvolgere il tuo cuore d'amore" Casa Discografica Ultra sound Record/Pavia) ha ricevuto la Menzione d'onore alla 17° edizione del Premio Letterario "Trofeo Penna d'autore" e sarà inserita nel volume "I grandi Classici della poesia Italiana", pubblicato da Ali Penna d'Autore. Inoltre, invio questa poesia da inserire nella rivista "Poeti nella società". Fiorenzo Briccola – Via Malpaga, 60-22070 Valmorea. Vedi poesia a pag. 6.

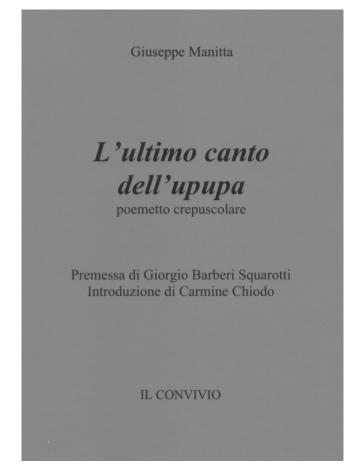


<u>Caro Pasquale</u>, in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II, ho avvertito l'esigenza di scrivere una lettera aperta (vedi pag. 13) a Colui che per un decennio è stato un grande sostegno per me. **Olimpia Romano** – Pomigliano d'Arco (NA).

L'ULTIMO CANTO DELL'UPUPA poemetto crepuscolare di <u>Giuseppe Manitta</u> – Il Convivio Edizioni, 2011. Premessa di Giorgio Barberi

# Giuseppe Manitta: l'irsuta necessità dell'upupa

Squarotti – Introduzione di Carmine Chiodo.



"Ilare uccello" montaliano, e adesso "sfinge" naturale con un suo canto a sorpresa sul ramo della poetica di un giovane autore qual è Giuseppe Manitta, immette, in questa silloge, una cospicua voce che, da poemetto siciliano, edito da "Il Convivio" catanese, si accosta ai lettori possibili con un cerimoniale lirico duttile e fluviale, così come ha ammesso lo stesso Maurizio Cucchi che ha salutato felicemente il testo sulle pagine culturali del quotidiano La Stampa. Il poemetto si intitola L'ultimo canto dell'upupa e si avvale della premessa di un grande critico come Giorgio Barberi Squarotti e dell'introduzione di Carmine Chiodo altrettanto critico di fama che insegna letteratura italiana all'Università di Roma. I suoni e l'immagine sono sottilmente "crepuscolari", i sogni ambientali così diversi nell'appartenenza dei comuni bestiari letterari (maggiori e minori) che, in non poche rarefazioni, si ritrovano per citazioni emblematiche, racconti e favole sopravviventi, un tempo più esaltate anche da movimenti dialettali e moniti di abile leggerezza. In questa esigenza, personalmente trovo che il poeta sposta le sue cognizioni di scrittura nei

nerale contesto coglie inerti relazioni con l'idea di parola e di ipotetica sperimentalità. Infatti una serie di espressioni aspre e datate, dimenticate e salde al loro status, senza alcun destino per il futuro lessico, emergono a nuova vita e quindi per la sua ripresa. Si tratta di un genere di evidenza (o gerghi) che germoglia da una garbata sfida agli stessi sperimentalismi in causa nel Novecento e post - moderni, che adesso continuano a diffondersi. Ecco gli emblemi o le meteore flesse: avaccio, aria bùgia, aria blezza, rondine adima di viso, berza, balulo, basterna, fuia della vita, orezza, ziolare (dei grilli), ma non sono tutti negli echi della costellazione. L'uso è derivato da quello che hanno scritto in una qualsiasi occasione, i poeti prima d'ora su certe rigidità del mito, passaggi cauti e incauti delle sperse vicende locali e, inoltre, per modalità usate da un ottimismo ad abitualità descrittiva e di dettato. Sono in ogni caso (ma non per ironia) i sogni di opposizione ai fermenti, in parte inutili e atroci, che appassionano le avanguardie da sempre, ma che in Giuseppe Manitta diventano ricerca di una possibile fusione e superamento fra tradizionalità del dire (compresa una liceità onomatopeica e antiquata) e una contemporaneità con troppi artifici. La gioia dell'urto in parte sacrifica il fresco fascino della creatività che - in più casi e moventi - trascrive i palpiti evoluti, direi decisivi della sua ispirazione: "Nello sguardo si perde / l'ombra della sabbia: / il nulla è inganno dei vedenti". "Al bagliore del sole / scivolano / le ciglia del narciso, / nel canto di Dio, / profumato / dell'ultima cinigia" (l'ultima incomprensibile adozione non salva dalla lentezza imposta al lettore dell'immediatezza difficile). "Intanto / elegiaca ed infelice / l'upupa è morta.../ non canterà più." La tenue bufera della post - innovazione ottocentesca (e di ogni prima) è un'interrogazione culturale e una ribellione che non organizza per la poesia alcun dopo, mentre il resto credo si nutra con efficiente passione, e gli eventi restano convergenti godibilità, temperate dalla morbidità della "durata". E appunto luce della levità medesima, oltre quel "gioco d'ombre", tra l'altro privo di un "glossarietto", che potrebbe favorire un'esplicita osservazione al codice, ovviamente non problematico nel conflitto espressionista, né difeso dal suo stesso alter - ego non oscuro, ma colto e innumerevole, a dolce fondo e misura di dosati e tersi aspetti in ogni avvio.

confronti del precedente scrivere versi, e che il ge-

#### **Domenico Cara**

#### L'upupa nella bufera

"Piove la bufera, / sul prunalbo dita rosate, / e la luna cilestra / al torpore della notte. / Piove, / oltre la siepe, / la berza del tramonto / e il canto dell'upupa / avaccio dalla quercia."

Giuseppe Manitta

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 10 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 35 Settembre - Ottobre 2011

# DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PROVINCIALI NAZIONALI

## DALLA SEZIONE NAZIONALE DI COSENZA RESPONSABILE ANTONIO FELICETTI

# La passione di Gino Zangaro poeta del sorriso e dell'amore

La sua poesia è espressione di nobili sentimenti. Sono particolarmente compiaciuto di ospitare, in questo spazio, l'amico e poeta Gino Zangaro, che conosco dal lontano 1966, da quando lavorava presso gli stabilimenti dell'editrice "MIT" di Cosenza. Nel suo primo libro di poesie, intitolato "Il sorriso dell'amore", stampato nel 2006 dalla Grafosud, azienda da lui fondata e diretta, che quest'anno compie quarant'anni di attività, appare con chiarezza la sua inclinazione la sua passione verso la cultura poetica. Nei suoi versi sono temi predominanti il sorriso e l'amore, ma non mancano altri nobili sentimenti riferiti alla vita, alla società e alla famiglia. Tutto quanto sopra evidenziato è possibile riscontrano nella sua ricca e dettagliata biografia ed in "particolare" in questa sua recente poesia. \* Nota biografica: Gino Zangaro nasce a Cropalati (CS) nel 1945, ma è rossanese a tutti gli effetti, perché ne ha la residenza fin dall'infanzia e, soprattutto, per quanto egli ha dato e dona alla "Bizantina" attraverso un impegno costante e continuo nel lavoro, nel sociale e nel campo squisitamente culturale. Nel 1977 apre la "Grafosud". Nel 1986 fonda il Ouindicinale di Rossano e Circondario "La Voce". Nel 1988 acquisisce notevoli benemerenze nel campo della cultura fondando la Casa Editrice "Studio Zeta". Il primo libro da editore è di Mons. Luigi Renzo: "Viaggio nella Storia di Rossano" con la Prefazione del compianto storico calabrese Gustavo Valente. Gino Zangaro, uomo di carattere e di 'caratteri" ha nel dna l'arte del tipografo-stampatore. È lavoratore incallito e scrupoloso. Proprio per la completa dedizione al lavoro, il 2 giugno del 1996, con decreto del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Gino Zangaro oggi, ancor più del passato, è pieno d'attività, è uno dei maggiori cinofili della provincia, l'ultima sua passione, il canto, è fra i suoi interessi in cui ha deciso di dare spazio a quello che da tempo, fin dagli anni della gioventù, ha sempre amato: la poesia, la musica e la gioia del canto. Con il libro "Il sorriso dell'amore" invita tutti a salire sul suo "treno", che "porta via dalla rumorosa città" verso l'incanto e la gioia dell'infinito.

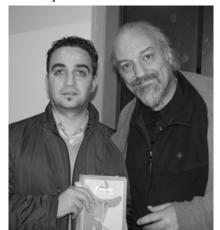
#### Sempre tu, ancora tu

Ho lasciato la tua casa / col soffitto imbiancato / dalle tegole di creta, / mormorano i muri / inzuppati di ricordi, / volti antichi incorniciati / pare guardino e sorridano / non distratti, compiaciuti. / Impressi nella mente versi pascolani / quando un rintocco di campana / dal vecchio campanile / annuncia il ritorno della rondine / a fare il nido a primavera; / vedo il pesco già fiorito / sveglia un sonno mai sopito. / Ti sento in ogni ora, / il cuore avverte il buio / quando un lampo abbaglia il cielo / quando il tuono mi sussulta / quando la gioia invade il cuore. / Primo amore, primo bacio, / primo ed ultimo pensiero / nella luce del mattino / e nel buio della sera. / Sempre tu, ancora tu / protagonista della mia vita / sempre mamma eternamente donna. G. Z.

#### DALLA SEZIONE NAZIONALE DI VENEZIA RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO

#### PROVE – Scritti inediti

Grande successo per l'edizione 2009, ora in arrivo quella del 2010 ed il bando 2011



Grande sucdella cesso edizione 2009 del concorso nazionale di poesia "Prove Scritti inediti" grazie anche all'intervento del cantautore Eugenio Finardi (nella foto con V. Zollo)

che si è occupato di curare la prefazione dell'antologia nella quale vengono pubblicati tutti gli autori selezionati (per questa edizione ben 37). Il nome di Finardi va quindi ad aggiungersi alla lunga lista di nomi illustri – tra i quali ricordiamo Vittorio Sgarbi, Umberto Piersanti, Pasquale Francischetti - che già hanno prestato il loro contributo al premio nelle edizioni passate. In questi giorni si stanno chiudendo le selezioni del bando 2010, che ha visto una partecipazione eccezionale e massiva di autori, e che ha costretto la giuria ad un imprevisto e sovrabbondante lavoro redazionale per selezionare i nomi degli autori vincenti. Per loro si apriranno le pagine dell'antologia che ne seguirà e che ospiterà una selezione dei loro testi. Un momento di grande visibilità, soprattutto per i più giovani e per i neofiti, che permette di accedere ad una grande e prestigiosa vetrina di notorietà e di potersi così confrontare con i loro colleghi. Negli 11 anni di "carriera" di PROVE sono infatti passati tra le sue pagine più di 300 autori, alcuni dei quali rivelatisi poi di grande stile ed ora affermanti scrittori o poeti. Nasce infatti, PROVE, proprio con lo scopo di dare voce a tutti coloro che scrivono, per passione, per necessità o per diletto, e che non trovano spazio nelle rinomate Riviste letterarie, troppo impegnate ad osannare i grandi artisti e prive di spirito di ricerca. Sì, questo è il fine: ricercare nuovi linguaggi, forme poetiche, ricami lessicali, invenzioni della penna e della mente di nuove leve, e dare loro spazio sulle proprie pagine. Per il 2011 è già disponibile il bando di partecipazione scaricabile dal sito www.scrittiinediti.net . Il premio è curato dal poeta Vincenzo Zollo e sostenuto dal patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Venezia, del Comune di Portogruaro e della rivista Poeti nella Società.

## BANDI DI CONCORSI

PREMIO INTERNAZIONALE AGENDA DEI POETI uno dei premi più prestigiosi in Europa 20° Edizione - Il Premio si articola in quattro sezioni: Sezione A Poesia a tema libero in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore. -Sezione B Poesia in dialetto (con traduzione in italiano) da inviare in sei copie una delle quali corredata con le generalità complete dell'autore. - Sezione C Narrativa inedita, si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10 pagine in sei copie di cui una recante le generalità complete dell'Autore. Sezione D Libro edito, si partecipa inviando 3 copie dell'opera unitamente alle generalità complete dell'autore. - Tutto il materiale, del quale gli autori si assumono ogni responsabilità, non verrà restituito e dovrà essere inviato unitamente al contributo spese di € 30,00 per ogni singola sezione entro il 30 settembre 2011 (farà fede la data del timbro postale) alla: OTMA Edizioni Via Cesariano 6 - 20154 MILANO. PREMI SEZIONE A Poesia a tema libero Saranno scelte le **50 poesie finaliste** i cui Autori saranno premiati con Originale Diploma personalizzato e Medaglia Aurea. 1° Classificato, Prezioso Vassoio inciso "Città di Milano" - 2° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 3° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 4° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 5° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 6° / 10° Classificato, Artistica Targa incisa a mano agenda dei poeti PRE-MI SEZIONE B Poesia dialettale Saranno selezionate le 5 poesie finaliste i cui Autori saranno premiati con Originale Diploma personalizzato e Medaglia Aurea. 1° Classificato, Artistico "Trofeo Città di Milano" - 2° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 3° Classificato, Artistica Coppa agenda dei poeti - 4°/5° Classificato Artistica Targa Lignea. - PREMI SEZIONE C Narrativa inedita Saranno selezionate le 5 Opere finaliste i cui Autori saranno premiati con Originale Diploma personalizzato e Medaglia Aurea. 1º Classificato, Artistico "Trofeo Città di Milano" - 2° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 3° Classificato, Artistica Coppa agenda dei poeti - 4°/5° Classificato Artistica Targa Argentea con Medaglia Aurea. PREMI SEZIONE D Libro Edito Saranno selezionati i 10 libri finalisti i cui Autori saranno premiati con Originale Diploma personalizzato e Medaglia Aurea. 1° Classificato, Prezioso vassoio inciso "Città di Milano" - 2° Classificato, Artistica Coppa "Città di Milano" - 3° Classificato, Artistica Coppa agenda dei poeti - 4°/5° Classificato Artistica Targa Lignea. - Il vincitore avrà il diritto di apporre sul libro la fascetta con la dicitura:

Vincitore Premio Internazionale agenda dei poeti 2011. - La partecipazione al Premio in qualsiasi Sezione implica la tacita autorizzazione al trattamento dei dati personali per i soli fini del concorso e delle future edizioni, nonché l'accettazione della divulgazione del proprio nominativo e del Premio conseguito attraverso TV, Radio, cartaceo, Internet. - Sono previsti numerosi Premi Speciali Giuria in ogni Sezione. Questo Premio, giustamente considerato tra i più importanti e prestigiosi, e che sarà come di consueto Teletrasmesso, avrà il suo epilogo a Milano il giorno 20 novembre 2011 alle ore 10.30 presso il Tempio della Cultura Milanese: -Circolo A. Volta in via G. Giusti 16- I poeti presenti potranno declamare la loro poesia. Le Poesie premiate e quelle ritenute meritevoli saranno inserite nella più prestigiosa e diffusa antologia poetica italiana: l'agenda dei poeti. A tutti gli Autori partecipanti verrà rilasciato un Artistico Diploma di Merito con Medaglia Aurea. Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta. Sono ammesse deleghe, a coloro che non potranno essere presenti alla cerimonia, i premi potranno essere recapitati al loro domicilio previo invio delle spese di spedizione. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente bando. Data la primaria importanza di questo Premio Internazionale si chiede gentilmente agli autori di inviare con sollecitudine le loro opere, ciò per agevolare il compito della Commissione di Lettura Presieduta dal Dottor Roberto Bramani Araldi -La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di un'antologia con tutte le opere premiate che sarà presentata il giorno della premiazione.

# A A A A A A A

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE " LOGOS " IGLESIAS in collaborazione con il Comune di Iglesias bandisce il XIII Premio di Poesia "CITTA' DI IGLESIAS" 2011

Il Premio aperto a tutti è suddiviso in due sezioni: A) Lingua italiana - B) Lingua sarda - Le poesie dovranno pervenire entro il giorno 20 Settembre 2011 al seguente indirizzo: Associazione Culturale LOGOS XIII Premio di Poesia "Città di Iglesias" c/o Marinella Sestu, Via Spano 37, 09016 IGLE-SIAS (CI) - Ogni autore partecipa con una sola poesia, inedita, mai premiata o segnalata in altri concorsi. Il tema è libero e il componimento non dovrà superare i 40 versi. Si dovrà inviare un plico contenente: Cinque copie anonime della poesia. Nello stesso plico delle poesie, dovrà essere inserita un'altra busta sigillata che conterrà una copia della poesia con le generalità dell'autore, indirizzo, recapito telefonico. Il plico dovrà riportare all'esterno la sezione di appartenenza e dovrà essere privo di mittente. Non spedire raccomandate. Per la sezione in Lingua Sarda (in tutte le sue varianti comprese

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 34 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 11 Settembre - Ottobre 2011

<u>le alloglotte) è gradita la traduzione a fronte.</u> Tutte le opere dovranno essere dattiloscritte o fotocopiate in fogli A4 e non dovranno partecipare in contemporanea ad altri concorsi. I primi classificati nelle rispettive sezioni, non potranno partecipare per due anni, nelle sezioni dove sono stati precedentemente premiati. Le opere non saranno restituire e l'organizzazione si riserva ogni diritto sulla loro eventuale pubblicazione, radiotrasmissione o altro, senza compenso alcuno per gli autori che comunque ne rimarranno proprietari. Saranno scartate, senza che sia dovuta comunicazione al concorrente. quelle opere che non corrispondono a quanto richiesto dal regolamento. Le premiazioni avverranno nel mese di Ottobre 2011, nell'ambito dei festeggiamenti dell' Ottobrata Iglesiente". Ai sensi dell'art. 11 della Legge 675/96, i concorrenti autorizzano l'organizzazione al trattamento dei loro dati personali nell'ambito del premio. La presenza alla cerimonia di premiazione, non dà diritto ad alcun rimborso. I premi dovranno essere ritirati personalmente dagli autori o da persona preposta. Al Premio non sono ammessi il Direttivo del Comitato organizzatore e i membri della Giuria. Il giudizio della Giuria è insindacabile e inappellabile. La partecipazione al Premio costituisce la piena e implicita accettazione del suddetto regolamento. Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le deliberazioni della Giuria. Ai primi classificati delle due sezioni, sarà offerto il "Trofeo Logos" dell'artista iglesiente Stefano Cherchi. Ai secondi e ai terzi, importanti bassorilievi dello stesso artista. Eventuali altri premi saranno assegnati in modo insindacabile dalla Giuria. Il "Premio speciale" quest'anno sarà dedicato alla scrittrice sarda Michela Murgia. Per informazioni telefonare al n. 0781/30955 - e-mail: ghibellina2@virgilio.it - oppure logospoesia@alice.it

# 

# L'ARTISTA ANTONIO PUCA

È nato ad Ercolano (NA) il 31 gennaio 1946 dove risiede. Ha realizzato quattro antologie di poesie in vernacolo dal titolo: "Na rezza p"e 'mbruoglie", "Na vrenzula 'e sole", "E suonne mieje", "p"e strate d"o munno". Ha scritto inoltre diverse commedie dal titolo: "Diceva Petito" (portata in scena a Napoli), "Pe' nu posto 'mparaviso", "La cravatta a due nodi", "A morte d"o muorto", "Nu viernari a Pugliano", "L'euronario", "Ma che storia è chesta" (portata in scena a marzo 2004 a Villa Campolieto di Ercolano). Partecipa per la prima volta al concorso di poesia "Matilde Serao" a Portici risultando vincitore assoluto in vernacolo. Ultimamente ha partecipato al

concorso di poesie presso il "Centro Sociale Anziani – Officina della Pace", con sede ad Ercolano, riscuotendo un ottimo successo di critica e di pubblico. L'artista Antonio Puca oltre che un valido poeta è anche commediografo, saggista, attore e regista. È già da tempo conosciuto attraverso la stampa locale per la sua intensità e capacità artistica. A titolo di cronaca, a suo tempo ho già scritto per lui, articoli sul giornale "La Meta", (di cui sono stato Direttore responsabile),ed ho recensito alcuni suoi libri di poesia, tra cui "E suonne mieje". Antonio Puca, nella foto sottostante, ha declamato la poesia "I Mille" che è stata pubblicata nella nostra rivista precedente a pag. 28.

#### Girolamo Mennella



Antonio Puca durante la manifestazione dei festeggiamenti in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia presso il "Centro Sociale Anziani – Officina della Pace" il 17 marzo scorso. Dietro l'Artista si vede il Sindaco di Ercolano: dott. STRAZZULLO Vincenzo, con a fianco la dott.ssa Giovanna TAVANI (Presidente della Commissione Cultura del Comune di Ercolano, nonché, Direttrice del 2° Circolo Didattico) che ha, tra l'altro, commemorato l'anniversario dell'Unità d'Italia. Di profilo (con il microfono) il presidente del Centro Sociale sopra menzionato: Sig. PEZZELLA Vincenzo, che a suo tempo è stato anche Consigliere ed Assessore del Comune di Ercolano.

Mi sfiora il gelo di quest'inverno e si fa lontana la meta, così mi dissipo nel trambusto del cuore. Dove sei, Signore, ora che ho penuria di rivivere gli anni già vissuti per sentirmi ancora più vivo?

Ora il cielo è livido e un fremito assalta il cuore ma Tu, Signore, mi rinnovi lo stupore del vivere, riesci ad armonizzare il mio destino sulle maree della vita che ancora spruzza il mio corpo senile.

#### **QUANDO SI È VECCHI**

Finanche alla mia età continuo a concepire poesie e mi accorgo che il mio inchiostro non è esaurito, così agogno un sostegno per arrampicarmi al cielo mentre l'eccitazione si tuffa nell'ombra della sera.

E con la sera riscende una croce di buio sul cuore e mi nascono lusinghe che non mai ho conosciuto, allora i pensieri si nascondono negli angoli oscuri dove le lame della luce non riescono ad approdare

L' impeto del mio tempo si mescola tra le nuvole e la mente già gode prima del temporale che verrà a dissetare il mio cuore da ogni codardo desiderio, quasi a riciclare questo giorno triste di novembre.

Scruto dalla finestra il riflesso sinuoso delle foglie nel giardino dove io passeggiavo sorridente e sosto dietro i vetri come un abusivo va incontro alla vita a rimuginare nelle silenziose presenze dei ricordi.

Quando si è vecchi il pensiero è pesante e il cuore si spezza come fusto di granturco, l'anima si tuffa in quella pozzanghera nata dalla pioggia, per caso, in attesa dei passanti, là sul ciglio del marciapiede.

Gli echi della tristezza galoppano fieri nell'ombra di parole eroiche che nascono con forza nella sera e la vita ammaina la sua vela sgualcita e riproduce i petali del tempo che non è riuscito a proteggere.

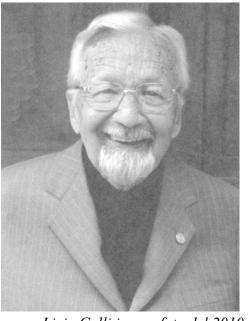
Stasera una lama si predispone a squarciare il buio nella illusione di una più che protetta via d'uscita, ed io come un adolescente incoerente apro il cuore impaurito come l'unica foglia circondata dai rami.

# Licio Gelli – Arezzo

\*\*\*\*\*\*\*\*

Apprendiamo veramente con rammarico la notizia che il poeta Licio Gelli ha deciso di non scrivere più. Eppure all'età di 92 anni la sua mente ci appare ancora molto lucida, come dimostrano le sue ultime poesie. Ad ogni modo egli ha lasciato una traccia indelebile nella storia della letteratura dell'ultimo quarantennio. Questo lo ribadiscono i tanti critici che hanno scritto su di lui negli ultimi decenni. Ci ripensi, Comm. Licio Gelli. **Pasquale Francischetti** 

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; di poesia: Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda ... poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); Spremute ... al tramonto, Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); di narrativa: Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991). Il ritorno di Gesù (1992). Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; di saggistica: L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 12 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 33 Settembre - Ottobre 2011

#### LIBRI E POESIE DI LICIO GELLI



A.G.A.R. Editrice, Reggio Calabria, 2011. Premessa L'UOMO E L'IDEALE

I detrattori di Licio Gelli, un po' per crudele cattiveria, un po' per ignoranza delle molteplici attività culturali e sociali intraprese nella sua vita, durante la quale il "Gelli scrittore" ha pubblicato oltre sessanta opere (tra libri di poesia, romanzi, raccolte di scritti sulla gestione, in genere, dei problemi che interessano l'uomo, fiorisse tutta una letteratura a lui dedicata, in oltre 360 volumi, i cui autori spesso portano nomi di assoluto prestigio, Aldo Alessandro Mola, Pier Carpi, Piero Cervetti, Ferruccio Monterosso, Mauro Decastelli, Sandro Neri, Dino Ortigo, Sandra Bonsanti, per citarne solo alcuni. Nell'intervista concessa da Gelli a Francesco De Rosa, ama presentarsi come: "Io sono Licio Gelli, scrittore, poeta, candidato al Premio Nobel nel 1996, un diplomatico accreditato presso tutte le Ambasciate del Mondo e presso il Ministero degli affari Esteri del Governo italiano, ... di me basta che dicano che ho saputo essere uomo." Ed egli, di essere stato un uomo può ben dirlo: la storia - maestra della vita - lo gratifica a piene mani. Nel futuro, il caveau delle più importanti Biblioteche italiane ed estere, degli oltre 360 volumi dedicati alla vita, alla cultura e alla personalità carismatica di Licio Gelli, da altrettanti scrittori, certamente

saranno conservate almeno tre opere storicoletterarie che riescono a coniugare le qualità e l'indole del pensatore toscano ...

Paolo Borruto

\* \* \* \* \* \* \* \* \* \*



#### IL SUONO DEL DOMANI

Non hanno mai volato i gabbiani sulla mia casa perché il mare è troppo lontano dai miei occhi, echi di gioie sperdute si azzuffano negli anfratti della mia età e si disunisce il suono del domani.

Stasera anche il vento mi parla dei miei ricordi e riporta nell'aria parole millenarie, parole che il tempo ha custodito come reliquie da recitare. come quando in una chiesa si biascica il rosario.

La fede in Dio è fonte d'amore a cui mi disseto, ma in questo defluire dei giorni la mia vergogna evapora nel mare della notte, vapora in sortilegi e il mio orgoglio geme come un animale ferito.

Un grido si eleva fino alla cima delle montagne e la mia dolenza di tutti i giorni lo accompagna, gli occhi spaziano nel vortice delle mie cicatrici che inseguono i cammini imbrattati di memorie.

Non dirmi, Signore, che cammino a piedi nudi sopra un cespuglio di ortiche e non ritrovo più il sentiero erboso che mi fa giungere fino a Te, poiché già mi coglie la sensazione d'incontrarti.

#### **LUTTO TRA POETI NELLA SOCIETA':** LUISA TOCCO CI HA LASCIATO

Luisa Tocco nasce ad Iglesias il 09-05-1940 e ivi

risiedeva sino al decesso datato 27-05-2011. Casalinga, amante delle buone letture ed autodidatta, avendo compiuto gli studi, con suo grande rammarico, solo entro la quinta elementare, ha manifestato la passione della scrittura in età giovanile, rilegandola anzitempo in un cantuccio e dedicandosi alle incombenze di moglie e madre di due figli. Riprende a scrivere in età matura come forma di compensazione per la solitudine interiore che l'attanaglia in un periodo difficile della sua vita. Si iscrive alla Fidapa, sezione di Iglesias, dove prende parte a diverse iniziative con entusiasmo. In tale associazione trovano valorizzazione i suoi scritti fornendole incoraggiamento nell'andare avanti sulla strada dell'estro poetico. Continua a scrivere e nello stesso tempo si iscrive presso diverse associazioni culturali di Cagliari prima e del Continente dopo. Partecipa timidamente alle prime manifestazioni culturali, sezione poesia, dove riceve gli iniziali riconoscimenti. Nel 1993 pubblica il libro "La solitudine" presso la casa editrice Cultura Duemila. Sempre nel 1993 viene premiata con una medaglia alla settima edizione del Premio Biennale di Poesia "Concetta Vinciprova" indetto dalla sezione di Napoli della Fidapa e le viene conferita una medaglia al secondo convegno "Poeti ed artisti amatoriale" ad Uta (Cagliari). Alcune sue composizioni vengono pubblicate dall'Accademia Vittorio Alfieri di Firenze e successivamente sul Notiziario "Poeti nella Società" di Napoli, di cui è stata membro del Comitato e Responsabile della sezione periferica di Cagliari per diversi anni. Nel 1991 le viene assegnata una medaglia alla terza edizione del concorso "Su Fermentu". Nel 1995 le viene conferita la medaglia d'oro al concorso di Napoli "Superpremio Elisabetta Busiello". Nel 1996 le viene conferito il Diploma per la partecipazione all'Olimpiade del Talento di Napoli. Nel 1997 le viene conferito il terzo premio nella sezione Raccolte di poesie inedite in Roma presso il Centro Europeo di Cultura. Nel 1998 viene premiata in Roma al Centro Artistico Molisano "La Conca" col premio alla Cultura Luigi Capuana. Nello stesso anno è membro di Giuria nella prima edizione del premio di Poesia "Città di Iglesias". Nel 2001 l'Accademia Internazionale "Lucia Mazzocco Angelone" le conferisce la nomina di accademico per la sezione poesia. Nel 2002 consegue il premio autore dell'anno conferito da "La Conca" in Roma e il centro Divulgazione Arte e Poesia, Unione Pionieri della Cultura Europea, le conferisce la nomina di "Membro Honoris Causa a vita". Nel 2003 la Presidenza del medesimo Centro le conferisce la nomina di "Pioniere della Cultura Europea". Nonostante i numerosi riconoscimenti

ottenuti, abbandona gradualmente la scrittura anche e principalmente per motivi di salute. La Direzione-Redazione invia un commosso e sentito cordoglio alla famiglia della cara Amica scomparsa.



La poetessa Luisa Tocco qualche anno fa.																				
*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	5
*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	3
*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	,

#### CARO PAPA GIOVANNI PAOLO II

(Lettera aperta)

Oggi Beato, presto Santo. Sono la poetessa Olimpia Romano di Pomigliano D'arco (NA) che Tu ben conosci, per tanti anni Ti ho confessato tutto di me e mi hai sempre scritto una parola di conforto e mi hai inviato la paterna benedizione. Quante poesie ho scritto per Te, grande Papa, uomo dalle mille sofferenze, grande statista e Tu, padre amoroso corrispondevi con me e in occasione delle festività natalizie /pasquali mi inviavi i biglietti augurali con la tua firma. Tutto io ho conservato nell'album della mia corrispondenza e provo un immenso conforto nello sfogliarlo. Io so che Tu, in Paradiso, siedi vicino a Maria, la grande Madre che hai sempre venerato e poi ti sei congiunto alla tua madre terrena, a tuo padre, a tuo fratello. Da lì continui a guidarci verso il bene, verso la pace dei popoli tutti per una fratellanza universale. Ricordo i tuoi viaggi nelle terre vicine e lontane, io ti seguivo tramite la televisione e notavo il tuo volto stanco, ma illuminato da una luce di gioia, di santità e ne traevo conforto. Chi ero io che mi lamentavo per le mie sofferenze così piccole dinanzi alle tue? Eri la mia luce, il mio faro, la mia forza. Oggi, sono sicura, continui a proteggermi, a proteggere la mia piccola famiglia così bisognosa della tua protezione. Ed io, devota figlia tua, prego ancora per te che risplendi della luce divina. - 03/05/2011 - Olimpia Romano.

Poeti nella Società – n.º 48 Pag. 32 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 13 Settembre - Ottobre 2011

## RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

NEL GIARDINO DEI CILIEGI - poesie di Antonella Vara – Ed. EventualMente, Comiso, 2011.



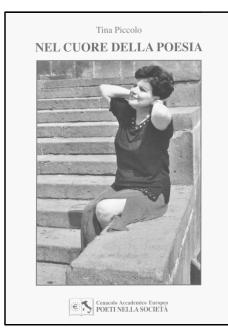
Antonella Vara, si presenta in questo volume con poesie e racconti. Nella sua produzione poetica, l'autrice usa una semantica elegante e ben descrittiva. Liriche per lo più introspettive, dalla conduzione ermetica dove il lettore "indagherà" fra le righe per delineare il carattere e la forza emozionale che Antonella Vara sa esprimere con particolarità. Ella, ci porterà in quel suo mondo fatto di quesiti e dubbi, di certezze e timori, dove però, si trova perfettamente a suo agio, perché sempre consapevole dei propri limiti umani. Proprio grazie alla particolarità che la poetessa possiede nel descrivere, ci troviamo in perfetta simbiosi al suo vissuto, dove la fragilità e la forza ci ricordano quanto siamo deboli di fronte agli ostacoli che spesso troviamo presenti nel nostro cammino. Fra i suoi versi, vi sarà la voglia di sognare, di proiettarsi in voli su alte vette, ma troveremo anche precipizi dell'anima e illusioni crollate. Conscia di ciò che la vita ci dà e ci toglie, Antonella Vara, si alternerà in altalene di stati d'animo diversi, dove il mutare, lo sperare il credere, saranno viaggi di una mente in aspettativa dell'evolversi nell'attendere. Così, come nei suoi rac-

conti, ella sarà fedele alla sua poetica, dove le constatazioni, non perdono mai la forza, dove "il dirsi" e il "riconoscersi", diventano dialogo allo specchio che poi riflette nell'universo umano. In continua ricerca all'essenzialità: "Ringrazio madre natura di mantenere a tutto oggi una buona salute e un'ottima forma fisica che mi consente di andare avanti con quella vivacità e apertura mentale che mi ha sempre contraddistinta". (dal racconto "Il bilancio"). E noi questa autrice la immaginiamo così, felice e consapevole di vita e di vissuto nel suo "giardino dei ciliegi".

Marzia Carocci

# 

NEL CUORE DELLA POESIA di Tina Piccolo – Edizioni Poeti nella Società, 2011.



La poesia di Tina Piccolo è musica ed emozione intensa. Lei sa trasportarci nella propria introspezione rendendo visiva la propria vulnerabilità, dove vibrano le emozioni più intense ed intime. Ogni verso prende movimento e respiro, ogni parola ha peso e senso, mai banale, idioma delicato e forte allo stesso tempo, senza mai perdere d'intensità e di magia. L'autrice con maestria e padronanza di un'ottima semantica, riesce ad incantarci con le parole del cuore, ogni sua lirica si rivela un canto emozionale. Parole che rapiscono, che colorano, parole di gioia e di dolore, di fede e di speranza. "Lenti e leggeri / cadono dal cielo / i fiocchi di poesia. / Sono frammenti d'ali, / pulviscoli d'un volo, / sospiri di pensieri, / briciole di carezze / sull'apatia del mondo, / sulle malinconie,/ sui brividi d'attesa, / sui teneri presagi ... / Così nevica amore / nei fiocchi di poesia ..." La sua è una poetica che viaggia fra pensieri onirici e debolezze umane, dove il pianto e il sorriso s'intersecano in un messaggio di vissuto e di realtà. Tina Piccolo emoziona perché lei stessa si fonde con la propria poesia, regalandoci qualcosa che si materializza, qualcosa che prende forma restituendo al lettore quell'immagine di profondità ch'ella ci pro-

pone. Fra le righe, par di sentire la voce, ora suadente, ora implorante, ora arresa di una donna che sulla propria pelle ha sperimentato le emozioni che condivide attraverso l'arte poetica; sentimenti reali, mai retorici, sentimenti esternati con l'intento e la voglia di essere ascoltata. "La mia poesia più bella / non la leggerà nessuno: / sarà fatta di silenzio / e di respiro ..." I messaggi nelle sue liriche, sia in lingua, che in dialetto napoletano, sono frammenti di esistenza, dove tutti ci sentiamo partecipi e protagonisti, perché ella ci parla di verità, la stessa verità che tutti sperimentiamo ogni giorno; quella di un passaggio unico, con l'amore e il dolore, i rimpianti e i sogni. Il viaggio terreno! Tina è poesia, e ogni lirica sua figlia, Tina emoziona con parole musicate lanciate in un tempo ch'è eterno!

Marzia Carocci

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 14 Settembre - Ottobre 2011

% Spec. Agenda dei Poeti - CONCORRENTI STRANIERI: POESIA INEDITA: Alicia Morilla Massieu-Tafira Alta (Espana) I° Class. - Tomas Morilla. Tafira Alta (Las Palmas de Gran Canaria – Espana) II° Class. - POESIA EDITA: Alicia Morilla Massieu- Tafira Alta – Espana = I° Class. - Tomas Morilla – Tafira Alta- Espana= II° Class. - POESIA EDITA in lingua: Silvio Castaldo. Ovada (AL) = I° Class. - Pietro Baccino- Savona = II° Class. - Leo Mafrica - Genova = III° Class. - NARRATIVA INEDITA: Flavia Adelma Brignani - Genova = I° Class. - Giovanni Tavcar - Trieste = I° Class. - Rossella Picollo – Genova = II° Class. - Rita Pizzorno - Genova = II° Class. - Adua Casotti - Genova = III° Class. - Angelo Quieti - Milano- III° Class. - NARRATIVA EDITA: Maria Loiaconi - Genova.

Bruna Sbisà

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### PREMIO INTERNAZIONALE di POESIA e PITTURA "ARTISTI alla RIBALTA"

- seconda edizione - Organizzato da GENNARO BATTILORO

Sabato 21 maggio 2011, nel Salone del Circolo Ricreativo Culturale della Casa del Popolo di "Querceto" in Sesto Fiorentino (Firenze), ha avuto luogo la solenne cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Internazionale di Poesia e Pittura "Artisti alla Ribalta", in presenza di un folto e qualificato pubblico e di numerosi Artisti, Poeti e Pittori, provenienti da OGNI REGIONE d'ITALIA, come si potrà constatare dai nominativi dei premiati. Ovviamente, proprio per rispetto e correttezza verso i miei Amici-Artisti, io mi sono completamente escluso da qualsiasi votazione o giudizio, affidando il compito ad una Giuria altamente qualificata e che ha dato una nota di prestigio al premio stesso. La Giuria per la Poesia era così composta: - Marzia Carocci - Firenze; - Enza Conti - Dir. "Il Convivio" - Castiglione di Sicilia (CT); -Mara Faggioli - Scandicci (Firenze); - Donatella Garitta - Dir. "Il Salotto degli Autori" - Torino; - Flora Gelli - Firenze; - Patrizia Mattoni - Sieci (Firenze). Per la Pittura: - Alfredo Pasolino - Critico dell'Arte -Presidente Vigevano (Pavia); - Gualtiero Risito - Sesto Fiorentino (Firenze). Ospite d'Onore: - Caterina Trombetti - Scandicci (Firenze). – PREMIATI, POESIA IN LINGUA: l classificata: Caterina De Martino, Catania; 2 classificata: Gianni Calamassi, Firenze; 3 classificata: Rosanna Puppi, Trieste; 4 classificata: Tea Cordovani, Firenze; 5 classificata: Rosita Ponti, Rapallo (GE); 6 classificata: Massimo Sarti, Firenze; 7 classificata: Luigi Nasti, Casalnuovo (Napoli), Premi speciali della Giuria: Rita Cappellucci, Langenthal (Svizzera); Santo Consoli, Catania; Alba Giannini, Firenze; Rossana Sirletti, Firenze; Fiorella Brasili, Latina; Fabrizio Finetti, Sesto Fiorentino (Firenze); Antonio Sabatino, Lastra a Signa (Firenze); Grazia Carrieri, Francavilla Fontana (Brindisi); Anna Patrizia Petillo, Salerno; Giovanna Alfano, Salerno; Maria Grazia Cesari, Latina Scalo, Menzioni d'onore: Alessandro Pesci, Lastra a Signa (Firenze); Graziella Bencini, Sesto Fiorentino (Firenze); Palma Barletta, Cutro (KR); Giuseppe Sorrentini, Alezio (Lecce); Concetta Onesti, Olevano sul Tusciano (Salerno); Mirco Del Rio, Bibbiano (Reggio Emilia); Alfonso Pensa, Casalnuovo (Napoli). PREMIO OSCAR-PRIMI TRA I PRIMI: 1 classificata: Anna Calossi, Loc. S. Andrea, Siena; 2 classificata: Rosa Spera, Barletta (Bari); 3 classificata: Alfonsina Campisano Cancemi, Caltagirone (Catania); 4 classificata: Francesca Vitello, Favara (Agrigento); 5 classificata: Mirella Putortì, S. Gregorio (Reggio Calabria); 6 classificata: Gilda Mele, Foggia; 7 classificata: Berenice Scasserra, Tavernelle Val di Pesa (Firenze). Finalisti: Santo Consoli, Catania; Lenio Vallati, Sesto Fiorentino; Rosita Ponti, Rapallo; Fiorella Brasili, Latina. PREMIO SPECIALE ALLA CARRIERA: Giuseppe Sorrentini, Alezio. PREMIO SPE-CIALE DELLA PRESIDENZA: Rosa Spera, Barletta. SEZIONE PITTURA: Pina Polcari.



Gennaro Battiloro con le due
"vallette", le
sorelle Alessandra e Antonella Rocco,
l'artista Alfonso Pensa, mentre viene premiato, e Marzia Carocci,
una dei componenti della
giuria.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 31 Settembre - Ottobre 2011

## MANIFESTAZIONI CULTURALI

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "EMMA PIANTANIDA" 2010 (VII^ Edizione). Indetto dall'ASSOCIAZIONE LEGNANESE D'ARTE E CULTURA "A.L.A.C. - Gruppo '95" e patrocinato dal COMUNE di LEGNANO. Sezione Unica: poesia a tema libero. VERBALE CONCLUSIVO DELLA GIURIA Dopo attento e approfondito esame dei testi da parte della Giuria (composta da Gianni Colombo, Halina Binder, Carla Cattini, Teresa Basilone e Rosanna Colombo), è stata stilata e verbalizzata la seguente classifica finale: 1°) Raso Ermano, di Caselle Torinese (TO), 2°) Paparini Liliana, di Bresso (MI), 3°) Funiciello Viscovo Anna, di Milano, 4°) Raimondi Daniela, di Saltrio (VA). - SEGNALAZIONI DI MERITO - Moro Dino Valentino, di Borgo Hermada (LT), Braccini Fabiano, di Milano, Papa Anna Maria, di Carinola (CE).- MENZIONI D'ONORE - Borghi Miriam, di Milano, - FINALISTI - Silvestrini Maria Pia; Mosconi Francesco Maria; De Mola Carmen; Pivani Lorenzo; Domino Giuseppa; Corsi Alessandro; Piccirilli Luciana; Colombo Fabiola; Visconte Antonio; Macidi Gabriella Maddalena. - PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA - a Surano Paola (Sesto Calende – VA). Nella prima rosa di Finalisti figuravano anche liriche di: A. Chiment, C. Cicchella, R. Corona, C. Gaiani, A. Giordano, R. Onano, F. Perotto, G. Sia, R. Silleresi, G. Valvano. Si ringraziano, oltre al Comune di Legnano, tutti i concorrenti hanno reso possibile il buon esito di questa VII<sup>a</sup> Edizione del Premio, che si prefigge soprattutto, al di là di ogni graduatoria, di promuovere e di valorizzare l'amore per la poesia e la cultura in genere. Verbale del Marzo 2011.

Il presidente della Giuria: **Gianni Colombo** a cui chiedere il nuovo Bando 2011 – **Via S. Caterina**, 9 – 20025 Legnano (MI) – 0331.59.70.13.

# \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*



2011, nella Libreria Mondolibri di Cremona è stato presentato il volume "Ti racconto i miei pensieri" di Massimo Spelta. Diverse poesie della raccolta sono state lette dall'attrice Chiara Tambani. Ne è seguito un rinfresco che ha allietato il folto pubblico intervenuto. (pag. 17).

Sabato 11 giugno

#### 23 LUGLIO 2011, POMIGLIANO D'ARCO

Grande successo del salotto Tina Piccolo con tanti cantanti, poeti, critici e danza... Ospiti: giornalista Alberto Del Grosso, dottor Enzo Maiorana, Diego Tarantino, Laura Berardi, il pres. Eugenio Cuniato con Tablò, Lucia Oreto, Antonio Mazzarella, Antonio Onorato, Giuseppe Scognamiglio, Rosaria Carfora, stampa e moltissimi poeti... Con la partecipazione straordinaria di Pasquale Francischetti, presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Finale con coro di tutti i cantanti "funiculi' funicula'"... e Sonia De Francesco. Sono stati presentati i volumi di poesie: "Nel cuore della poesia" di Tina Piccolo e "Oltre la frontiera" di Giovanni Moschella. Meraviglioso successo con affluenza di personaggi noti.



Tina Piccolo col presentatore Ralph Stringile

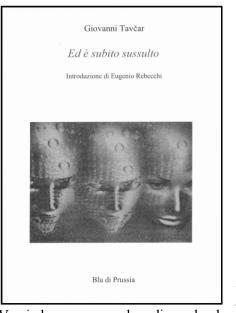


Giovanni Moschella e Sonia De Francesco

# ELENCO CONCORRENTI PREMIATI AL PREMIO "CALLIOPE":

Premiazione del 15-5-2011 in Ovada (AL) presso la sala incontri della Coop. Liguria. - POESIA INEDITA: Fabiano Braccini - Milano = I° Class. - Pietro Baccino - Savona = I° Class. - Luigi Casolaro - Livorno = I° Class. - Francesco Lantero - Tagliolo Monf.to (AL) = I° Class. - Adua Casotti - Genova = Premio Spec. Lirica d'amore. - Anna Tripodi - Belforte Momf.to (AL) = Premio

ED È SUBITO SUSSULTO poesie di Giovanni Tavcar – Ed. Blu di Prussia, Piacenza, 2010.



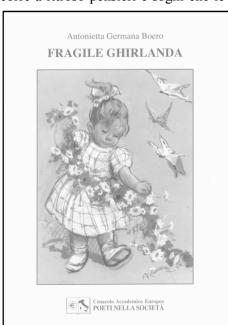
Emozionanti versi malinconici di sussurri lirici che lasciano spazio ad immediate sensazioni. La poesia di Giovanni Tavcar è dirompente e diretta, si apre al lettore e fa intuire l'immediato, senza orpelli o inutili fraseggi. Lo stile è serrante e ci porta chiaramente ad un'evoluzione emotiva dove l'invisibile prende forma e movimento nell'immaginario. Giovanni Tavcar, sa usare la parola senza mai cadere nella retorica e riesce attraverso una semantica ricca di particolari, di sfaccettature e con un buon ritmo a regalarci l'emozione di una poesia che "parla" e che "respira". Il poeta ci accompagnerà per mano nel suo esistenzialismo dove è costruito un muro fatto di paure, di dubbi, di certezze e costatazioni. Attraverso le liriche contenute in questo volume, ci troveremo spesso di fronte ad uno specchio dove saranno riflesse anche le nostre introspezioni, e questo perché Tavcar ci parla di quelle emozioni che sono presenti da secoli nella memoria dell'uomo, perché debole, impotente, perché semplicemente "umano". Da "Basta così poco": La quiete dei cieli in rovina / accende speranze inesistenti, / nei graffi delle solitudini stellate / perisce l'invenzione dei sogni...

Versi che sono un walzer di parole, dove non serve la musica quando questa è nel verbo stesso; la poesia è fiaba della vita, qualunque essa sia!

Marzia Carocci

# 

**FRAGILE GHIRLANDA** poesie di <u>Antonietta Germana Boero</u>. Poeti nella Società, Napoli, 2011 Un ricamo colorato di delicate parole la poetica che Antonietta Germana Boero ci propone. L'autrice ripercorre a ritroso pensieri e sogni che le hanno accarezzato i giorni, gli anni, la vita, lasciandole nel cuore e



nella mente immagini vive ed eterne ch'ella sa esprimere con vigore e delicatezza allo stesso tempo. Versi dove galleggiano parole, definizioni ben scritte delineando una preparazione alla semantica e all'espressione dell'arte poetica. Ogni sua lirica è ricca di particolari e di descrizioni che danno forza e movimento al verso, dove ogni parola sembrerà musica e ogni elemento non sarà statico. Un walzer d'immagini dove voci, odori, colori, esalteranno il testo che sarà non più immaginato, ma visto e compreso in ogni suo passaggio. Emozioni forti, dove onde del mare, ghirlande di fiori, nostalgie d'un passato, abbracceranno, presenze perdute nel tempo. Da "Messaggio in bottiglia": "Forse l'onda, lontano da procelle / condurrà a riva la bottiglia, / un Uomo scoprirà con meraviglia / ciò che l'Anima vuole confidare ..." Il gesto di gettare al mare un segreto dell'anima, una parte di noi e sperare che al di là, verso rive sconosciute, qualcuno comprenderà la propria essenza emotiva, è un grido muto, lo stesso grido che il poeta fa ogni volta che compone una poesia, il grido del cuore! Una voce interiore, quella di Antonietta Germana Boero, che diventa musica, materia visiva, dove il sapore di vissuto, di assaporato, lasciano tracce indelebili in una scrittura che mai perde senso e ritmo,

una scrittura che apre il cuore a chi sa lasciarsi trasportare in un mondo vero, senza banalità, dove l'essere umano, in quanto impotente di fronte agli eventi, vive la vita, fra ostacoli e sogni, fra certezze e dubbi. Questo il senso del libro, uno spaccato di vita dove l'emozione è traccia visiva e la parola diventa messaggio di vissuto, un messaggio da prendere in esempio, perché d'amore e speranza si parla, perché di ricordo e rimembranza si vive e questo la nostra autrice, lo sa bene!

Marzia Carocci

(Questo quaderno di Boero, come quello di Piccolo nella pagina precedente, può essere richiesto in Redazione inviando 5 euro oppure 10 euro per tre quaderni. Vedi a pagina 41).

VIOLE E MIELE - haiku di Monica Fiorentino. Carta e Penna Editore. Torino. 2010.

Scrivere poesie haiku, vuol dire secondo la tradizione giapponese, mettere a nudo un linguaggio di pura essenza, solo tre versi dove il tono del canto lirico deve fare vibrare un pensiero a senso compiuto. Poesia

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 30 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 15 Settembre - Ottobre 2011



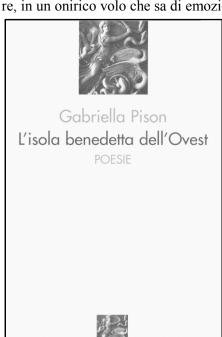
quindi essenziale. Monica Fiorentino, ci regala nella sua raccolta, tanta musica e immagini immediate, senza perdere quel metro obbligato che l'haiku impone: tre soli versi con cinque,- sette - e di nuovo cinque sillabe. La poesia haiku, è un messaggio dall'anima, che il poeta riesce a disegnare e imprimere nel foglio dando l'immediatezza di quell'interiorità, senza orpelli: un verso scarno e essenziale. Nel silenzio dell'haiku, tutto il rumore del mondo interiore: "Campi di giugno. / Nel mio grembo di donna. / I papaveri". Come non riuscire a non sentire sulla pelle quel sole caldo e vedere un campo dove una donna gioiosa abbraccia come dono papaveri rossi? Un quadro immaginario, dove gli elementi sono sufficienti all'immediatezza e alla ricezione dell'istante descritto. L'autrice in questa raccolta, attraverso un mosaico di tasselli emozionali, ci delinea ogni sua sensazione, regalandoci flash interiori che si ancorano bene al cuore in una danza di musicalità e colori, dove le parole hanno il senso dell'immediato e non perdono mai, quell'importanza che la poesia, tradizionale, o quella haiku, deve avere, l'emozione che abbraccia il nostro io più profondo, dove il sentimento emerge per necessità di vita! "Sciabordio / di onde sugli scogli, / Spettri

d'inverno". In quel mare, sussurri di onde, spume frantumate su scogli, nell'inverno che fa da eco all'immagine romantica e nostalgica che la nostra autrice ci propone. Versi che bastano a concentrare quell'emozione che resta ancorata nelle pieghe del cuore...

Marzia Carocci

# L'ISOLA BENEDETTA DELL'OVEST poesie di Gabriella Pison – Libroitaliano Editore, 2005.

Poesia altamente descrittiva, dove i luoghi attraverso le parole, diventano cartoline da osservare, da assorbire, in un onirico volo che sa di emozione e calore. E' di particolare emozione poetica quello che l'autrice ci



dona, ella ci porterà fra leggende e realtà, fra epiche visioni e terrene sensazioni, fra le righe sprigionano fate, regine, sfingi misteriose, accompagnate da olezzi di tempeste, di castelli di pietra e boschi, il tutto stipato in un guscio di leggenda e di mistero. Definirei la poetica di Gabriella Pison, un viaggio immaginario con simbiosi realistiche, dove le emozioni, le evocazioni e le rimembranze, si fondono al reale, rendendo il suo cammino letterario, un passaggio fra il sogno e la vita stessa. Emozionale nei suoi versi, ella sa evocare perfettamente quello che la sua mente le sussurra, rendendo il lettore partecipe all'incanto che lei sa trasformare in poesia. "Ricordo l'odore del legno, / intriso di sudore e polvere / della vecchia palestra / dalla gotica altezza. / Le voci garrule dei bambini / Quelle immusonite ed irritate delle madri, / voci irrimediabilmente stampate / nella memoria / come la corsa, / le flessioni." Uno squarcio altamente descrittivo dove sono presenti tutti i sensi; l'odore del ricordo, il rumore delle voci, la visione dell'edificio... Sembra di percepire il suono dei passi, la voce dei presenti, le urla dei bambini e l'eco che può dare una struttura alta e immensa, le corse, le flessioni. Ottima proprietà di linguaggio, dove l'autrice non lascia niente al caso, anzi, ella osserva minuziosamente ciò che l'attimo riempie, la sua interiorità diventa specchio visivo e riflesso

emotivo dal quale il lettore si nutre. Gabriella Pison è una poetessa dalla voce nuova, lontano dalle retoriche consunte, attenta osservatrice di quel mondo interiore che sa trasportare nella realtà. Un libro contenitore di sogni "pensati" e realtà quotidiane subite.

Marzia Carocci

# 

QUANDO RITORNO BAMBINA di Erica Bogaro – Campanotto Editore, Pasian di Prato, 2003.

"Ho sempre amato i libri e ho sempre sognato, sin da bambina, di scriverne uno": così ha scritto nell'introduzione Erica Bogaro, quasi a voler rimarcare che lo scrivere, per lei, costituisce un tratto d'unione inscindibile con la realtà e con la fantasia, un modo di esprimersi che va oltre la superficialità della società attuale, un tramite per ricordare l'ieri e di guardare con fiducia, per quanto possibile, al futuro.

# CERIMONIA DI PREMIAZIONE SEMAFORO ROSSO 2011

Domenica 15 maggio 2011 alle ore 15.30, presso la Sala Consiliare di Villa Arrivabene Piazza Alberti n. 1 Firenze, si è svolta la cerimonia di premiazione della 13.ma edizione del premio di poesia Semaforo Rosso. Un pubblico numeroso e proveniente da ogni parte d'Italia ha affollato la bella sala consiliare adibita alla premiazione. L'evento era organizzato con l'Associazione Centro d'Arte Modigliani all'interno della quale operano artisti quali pittori, scultori, poeti, scrittori e fotografi. Tre le sezioni previste: sezione 1 tema libero, sezione 2 Itinerari del cuore, sezione 3 libro edito. Ai vincitori del primo premio delle tre sezioni è stato anche consegnato, oltre alla targa, un quadro dipinto a tema con la poesia (oppure il libro) dai pittori Andrea Gelici, Giancarlo Ferruggia ed Alfredo Correani. A presentare la serata la scrittrice Roberta Degl'Innocenti, che dirige il premio mentre i premi sono stati consegnati da Chiara Novelli, poetessa e pittrice, che svolge le mansioni di segretaria. Erano presenti anche i seguenti membri di giuria: Roberto Cellini, Presidente del Centro d'Arte Modigliani, Stefano Ridolfi, poeta e fotografo, Giancarlo Frainer, poeta. Assenti Anna Cassol e Carmelo Consoli. I primi premi delle tre sezioni sono stati vinti rispettivamente da Paolo Polvani (Barletta) con la poesia Il confine del vento, Mauro Marzi (Malmantile) con la poesia Artemisia e Gianna Campanella (Genova) con il libro Errante tra amore eros e thanatos (Edizioni Studio 64). Nel corso della premiazione sono state lette le poesie premiate e le rispettive motivazioni ed è stato consegnato anche un premio alla carriera alla scrittrice, critico letterario e d'arte Duccia Camiciotti. Di seguito un riepilogo della classifica: SEZIONE 1 TEMA LIBERO 1º Premio Paolo Polvani (Barletta) - 2° Premio Fabiano Braccini (Milano) - 3° Premio Massimo Pinzuti (Tavarnelle) - <u>SEZIONE 2 ITINERARI DEL CUORE</u> 1° Premio Mauro Marzi Malmantile (Lastra A Signa) - 2° Premio Rodolfo Vettorello (Milano) - 3° Premio Ex-Aequo Franco Maria Mosconi Ivrea (To) -Annadina Mengaziol (Trieste) - SEZIONE LIBRO EDITO - 1° Premio Gianna Campanella (Genova) -2° Premio Gianfranco Vinante (Padova) - 3° Premio Franca Calzavacca (Terni) - PREMI SPECIA-LI POESIA SINGOLA PREMIO SPECIALE PO-ESIA PER LA DONNA. Tiziana Monari (Prato) -PREMIO SPECIALE VERSO UN MONDO PIU' UMANO, Giacomo Solda', Mestre (Venezia) PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA Nicola Baronti, Vinci (FI) - PREMIO SPECIALE ORGA-NIZZATORI Graziano Ciacchini, Ponsacco(PI) -PREMI SPECIALI LIBRO EDITO PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: Marina Pratici (Aulla) – PREMIO SPECIALE ORGANIZZATORI:

Donatella Chiorboli, Selvazzano (Padova) <u>ME-DAGLIE (SEZIONI 1 e 2)</u>, Alessandro Corsi (Livorno), Mara Penso (Mestre), Lenio Vallati (Sesto Fiorentino). **Roberta Degl'Innocenti** 



Giuria: da sinistra, Stefano Ridolfi – Roberta Degl'Innocenti – Roberto Cellini e Chiara Novelli.



# Uno scorcio del pubblico a Villa Arrivabene.

Ricordiamo ai nostri soci che recensiamo libri gratuitamente, se avranno la pazienza di aspettare e se invieranno i volumi in duplice copia. Possono farlo con la spedizione PIEGO DI LIBRI al costo di euro 1,28 includendo nella busta 2 copie del libro. Attenzione: non tutti gli Uffici postali sono al corrente di tale spedizione, pertanto bisogna insistere dicendo loro di vedere nella corrispondenza interna e poi nei Piego di libri. Accludiamo fax-simile.



Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 16 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 29 Settembre - Ottobre 2011



#### L'ULTIMO INCONTRO CON MINO

Come ho detto all'inizio, nel maggio 2007 Gegè mi comunicò che suo fratello Mino stava molto male ed era stato operato a causa di un tumore allo stomaco. Gli telefonavo spesso nella speranza che mi desse buone notizie. Ma quando a settembre incominciò la chemioterapia sopraggiunse una forte debolezza fisica e mancanza di appetito. Ai primi del 2008 la situazione si stava aggravando per cui decisi di andarlo a trovare. Il 14 marzo 2008 mi trovavo a Vimercate a casa di mia sorella Anna, quando Gegè, il fratello di Mino, mi chiamò al mio cellulare e mi disse: "Antonio, tieniti pronto per oggi alle 16. Mino ti aspetta a casa sua. Fatti trovare davanti all'ospedale che vengo a prenderti". Così sono arrivato a casa di Mino e lui era seduto sul divano. Ci siamo subito abbracciati e poi, seduti accanto, ci siamo scambiate alcune confidenze. Gli ho mostrato le bozze del mio nuovo libro dal titolo "I MIEI AMICI ARTISTI" dove a lui avevo dedicato cinque pagine con foto. Per l'occasione portai la mia videocamera e gli chiesi il permesso di fare un filmato per avere un ricordo. Mino disse subito di sì e rivolgendosi a sua figlia Giuseppina le disse: "Riprendi tu, perché altrimenti Antonio non si vedrà nel filmato" Antonio Tiralongo



14/03/2008 Tiralongo a casa di Mino Reitano.

#### LE GRANDI OPERE DI GUIDO RENI

Guido Reni è uno dei più importanti artisti del '600 e precisamente di un periodo che si chiama Classicismo. La fama di Guido Reni è stata mutevole. I delatori di Guido Reni non possono negare la limpidezza della sua cultura. Guido Reni dipinse varie pitture in cui si incontra sempre la commissione ricevuta come quella delle Fatiche di Ercole, L'Aurora ed altre ancora. Gli diedero un respiro purissimo e classicheggiante, a noi che facciamo parte della proloco di Alessandria della Rocca interessa valorizzare la tela d'altare che rappresenta la santissima L'Assunzione di Maria opera del '600, antico corredo dell'altare principale della chiesa del Carmine di Alessandria della Rocca. Inoltre un piccolo quadro della Madonna che si trova attualmente nella canonica parrocchiale. La Pala rappresentante l'Assunta fu commissionata dal Principe cadetto in Spagna che gestiva la chiesa del Carmine fu frutto di una endemone lotta. La chiesa Madre risultò perdente in quanto la chiesa del Carmine è arricchita di capolavori mentre il chiostro della S.S. Annunziata si presenta molto bene, anche perché è arricchito da un chiostro molto bello e lineare. La chiesa di stile Barocco già dell'esterno presenta un'opera barocca della Madonna del Carmine con Gesù bambino. Ricca è l'attività dei monaci carmelitani che scrivevano opere teologiche e soprattutto dal nostro punto di vista creavano la storia del paese di Alessandria della Rocca giorno per giorno. Opere preziose sono state perdute.

Prof. Gino Mandalà



Madonna col Bambino in gloria e i Santi Protettori di Bologna Petronio, Francesco, Ignazio, Francesco Saverio, Procolo e Floriano. (Pala della Peste) olio su seta cm 382x242 Secolo: XVII. **Guido Reni** (Bologna, 4 novembre 1575 – ivi, 18 agosto 1642)



Ciò spiega il suo ritorno all'infanzia, alla vita di un tempo non proprio lontano, al dialogare con gli altri, con la madre e con quanti nel loro diario personale hanno racchiuso piccole-grandi verità, tradizioni, modi di vivere e di affrontare comunque le difficoltà di un'esistenza legata, come nel caso della vita tra i campi e in campagna, a non poche difficoltà. Erica Bogaro aveva già dato alle stampe il romanzo "Fra le mani di una stella alpina"; in questo caso ha raccolto in volume una serie di brevi racconti, tra di loro intersecanti e che costituiscono una trama o, se preferiamo, una parabola che va oltre il fatto compiuto e che sono lo specchio rilucente di un guardare efficace soprattutto perché a focalizzare il tutto sono gli occhi di una bambina, ovvero gli occhi che luccicano ad ogni sbadiglio di sole, ad ogni nuova scoperta, ad ogni piccola-grande novità. La scrittura è semplice e lineare, puntuale nel dire e nel suggerire, mai modulata su astrusi giochi dì parole, di nonsense, di esasperazioni. Ci troviamo, così, a navigare dentro un ieri che era anche il nostro sia in Friuli (in cui sono calate le storie e da cui sono state estrapolate le memorie) che altrove per il semplice fatto che ovunque la natura, gli animali domestici e il

rapporto con gli altri hanno avuto in anni non lontani un ruolo di primissimo piano. Esemplari, al riguardo, le descrizioni legate alla macellazione del maiale, agli uccellini sulla neve, al temporale, ai giochi, alla vendemmia, alle vacanze... Su tutto troneggiano la figura del nonno (fu lui a parlarle dell'arrotino, dell'ombrellaio, del calzolaio ambulante, dello straccivendolo...), la casa dei nonni ("un piccolo angolo di mondo" dove "accadono cose misteriose e fantastiche" e dove, da bambina, riteneva "magica la mungitura delle mucche o la nascita di un pulcino"), il potere magico del suono delle campane... Davvero un'opera, questa, che si legge d'un fiato e che sarebbe opportuno far leggere ai giovani d'oggi, fin troppo abituati alle comodità e al tutto e subito: imparerebbero, probabilmente, ad amare più in profondità la vita e "i suoi innumerevoli misteri".

Fulvio Castellani

# 

TI RACCONTO I MIEI PENSIERI prosa e poesia di Massimo Spelta

Edizioni EventualMente, Comiso, 2011. (vedi a pagina 30)

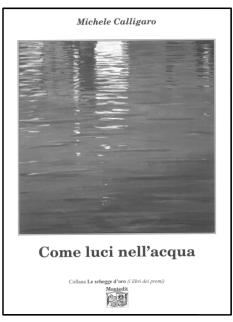


E', questo, un minuscolo compendio di momenti e di riflessioni incentrati su esperienze personali, su ricordi e su lampeggiamenti emotivi. Ma si tratta di "pensieri" che lasciano il segno, che ci consegnano un autore che ha saputo leggersi dentro ed estrapolare dalla quotidianità quel gioco di luci e di ombre che, magari a nostra insaputa, ci accompagna nel corso dell'esistenza terrena. Massimo Spelta si avvale di una scrittura elegante e pulita, priva di fronzoli e di arzigogoli, che va subito al cuore del discorso, delle verticalizzazioni semi-filosofiche. "Una sottile ironia attraversa le pagine del testo", come ha bene evidenziato nella prefazione Cristina Torresani, ed è veramente "spiazzante la lucidità con cui Massimo Spelta decodifica ed interpreta i segnali che gli arrivano dall'esterno". Ecco così che ci imbattiamo in momenti che hanno per protagonisti gli affetti, l'amore, l'amicizia ("l'egoismo e la gelosia sono i peggiori nemici dell'amicizia"), la donna, l'uomo, i giovani, il matrimonio ("se è vero quel che si dice e cioè che ogni uomo avrebbe a disposizione sette donne, perché ci sono in circolazione tanti uomini soli?"), i genitori, i figli, l'uomo in genere ("l'uomo più invecchia, più diventa esigente")... Troviamo, dunque, dei racconti brevi in cui figurano degli aforismi e delle consi-

derazioni profonde, reali, condivisibili. Troviamo, inoltre, la gioia del dire, del raccontare, quasi a mettere in chiaro il fatto che Massimo Spelta ha inteso, con questo libriccino, trovare le parole giuste per indicare, a se stesso in primis e agli altri, eventuali errori di interpretazione a quelli che sono i passaggi di età che dalla giovinezza proseguono fino alla vecchiaia. Che dire, infine, dei versi che concludono la poesia (davvero stupenda) dedicata al suo amore ideale: "Donami una nuova speranza / e avrai la mia vita", se non che Massimo Spelta ha una gentilezza d'animo ed una sensibilità non comuni...! Fulvio Castellani

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 28 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 17 Settembre - Ottobre 2011

#### COME LUCI NELL'ACQUA poesie di Michele Calligaro – Montedit Edizioni, 2008.



Affacciatosi ufficialmente, e in maniera un po' timorosa, sul palcoscenico, variegato e difficile, della poesia di casa nostra nel 2005 con la silloge "Pensieri come farfalle", Michele Calligaro si è subito dato da fare nel tentativo di allargare il suo orizzonte creativo e di perfezionare la sua grafia scritturale. Non è stato facile trovare o, più esattamente, cercare una collocazione sia pure d'attesa; e non lo è tuttora. Ma lui ci ha provato e ci sta provando: con entusiasmo ed abbinando, per quanto possibile, il suo lavoro quotidiano alla poesia, leggendo e studiando i poeti d'oggi più rappresentativi, cucendo e ricucendo, attorno al suo io, una trama sempre più allargata di temi, di passaggi emotivi, di giochi di luce e d'amore. Questo spiega i riconoscimenti, decisamente significativi, fin qui ricevuti sia in alcuni concorsi letterari, sia da parte dei suoi, tanti, amici e da non pochi addetti ai lavori. In questa nuova plaquette, pertanto, ritroviamo il suo veicolare immagini raccolte dal vivo, il suo dialogare con l'altro da sé, con quel "tu", per l'esattezza, che si muove accanto a lui e al quale si offre a viso aperto, chiedendo e ricevendo amore, comprensione, consigli, ammonimenti... Nei suoi versi scopriamo così una facciata giova-

ne e pulita, un piccolo-grande mosaico di voli in direzione del dopo, la gioia quasi di potersi leggere dentro e di potersi confrontare con chi poeta non lo è e che di poesia intuisce soltanto qualche rima baciata occasionalmente e di straforo. Michele Calligaro parla di amicizia, di stelle, di lune, di notti al buio, di orizzonti vicini e lontani, dello splendore di "mille" donne, / mille bocche, / mille occhi, / mille modi di amarsi...". Troviamo poi i contorni della Carnia, la sua terra di origine: dell'armonia infinita che si libera nello stare assieme, di sogni e di lacrime, di lenzuola fresche e calde dopo una notte d'amore e "un'impossibile promessa di immortalità..." Tutto si muove, e si agita, nel segno di una semplicità palpabile, di una discorsività amichevole, di un concerto di parole e di luci che sottendono il desiderio di viaggiare al di là e oltre la realtà del presente allo scopo, evidentissimo, di suggere dal vissuto quei coloratissimi fiori che la primavera in Carnia sa distribuire a piene mani non appena chi sale lungo i suoi sentieri riesce a guardare più in là del proprio naso annusando magari anche i perché la Carnia nasconda in sé un'infinita gamma di persistenti malìe. Come dire che Michele Calligaro ha saputo, anche in questo caso, tradurre in poesia quel suo io nascosto che non a caso naviga "come luci nell'acqua".

Fulvio Castellani

# L'UOMO DELLA BIRRA prosa di <u>Umberto Pasqui</u> - Carta Canta Editore, Forlì, 2010.



Della pianta del luppolo e delle sue proprietà terapeutiche esiste una ricca documentazione. Se ne parlava già in epoca antica, tra i cinesi, tra i pellerossa che se ne servivano come digestivo e sedativo. Poi eccoci al suo utilizzo per creare la birra ed eccoci alla scoperta e alla coltivazione del luppolo italiano da parte di Gaetano Pasqui. "Iniziò a raccogliere le piantine di luppolo selvatico che crescevano nei pressi della sua casa - ha scritto nella parte iniziale del Libro Umberto Pasqui - ne studiò le proprietà e provò a coltivarle: nel 1847 produsse la prima birra fatta con luppolo italiano". Prima di allora il birraio Pasqui doveva acquistare a caro prezzo il luppolo dalla Germania. Fu un successo, e sull'onda di tale produzione di luppolo la "bionda" di casa nostra iniziò la sua storia, una storia legata giustamente all' "uomo della birra", ossia a Gaetano Pasqui che operò a Forlì in tale direzione nella seconda metà dell'Ottocento. Il lavoro storico realizzato da Umberto Pasqui si basa, come è stato giustamente evidenziato nella premessa, "su documenti e ricordi di famiglia, raccontati specialmente da Gisella e Adriana Pasqui, figlie di Giuseppe, proprietario della "Casa del luppolo" fino al 1938". Altri contributi alla ricerca, ovviamente, si sono avuti da manoscritti e soprattutto dalla consultazione del Fondo Pasqui conservato dalla Biblioteca Comunale di Forlì. Umberto

#### UN PEZZO DI CARTONE

Le tue gote innervate di purpureo colore sono un misto di freddo e vergogna. Mostri ritrosa, con fare garbato, quel cartone sbiadito: simbolo sventurato. Il tuo gesto è comune lo sotterra il miasma dì un'auto avvelenata accarezzi il rifiuto accennando un cuore sul vetro. Ti bendano vesti di remote culture nessuno si ferma per indagare - non sei altro che lamia – la cappa uniforme uccide il diverso la colonna impazzita non ammette svolte non contempla bisogni squarcia miserie nel fagocito turbine getta il tuo inizio di sogni. La scritta malferma non rapisce alcuno la fame spietata ti assale il bimbo che hai in grembo percuote il tuo ventre le colpe del mondo le paga il pezzente.

#### Giuseppe Mandia

#### **NOTTE MIA**

O Notte, quotidiana compagna della mia vita, lunga ma non tanto, nel socchiudere gli occhi, ti ringrazio. Sei tu che al calar del sole vieni a me con l'acre odor della campagna. E con tenera veemenza mi trascini al tranquillo riposo per me sacro. Sei tu, che l'oscillante stanchezza dei giorni, sempre grigi e sempre uguali, alla tua ora rapini e porti via e mentre ordisce la mia malinconia, con sospirosa e languida carezza, del dolce sonno mi spingi insieme a te. Sei tu che il ridestare del mattino rendi leggiadro e giulivo assai tornito di una calma che giammai le diurne fatiche poi godranno. Tu con lancio giovanile di bambina, mi riconduci nei nidi di illusione che si sperdono poi nel giorno infame, quando mi scontro con le nascoste trame che il mondo intorno crea con le sue squame. O notte mia, per questo non svanire, stammi vicina a farmi compagnia, tra le tue braccia portami a dormire.

**Antonio Alfano** - Napoli

#### PE' NAPULE MIA

"Napule ride int'a 'na luce 'e sole chiena 'e feneste aperte e d'uocchie nire" chiena 'e prufume 'e rose e de viole. chiena de core càrreche 'e suspire. D' 'a Marina a 'o Vòmmero lucente saglie 'nu coro appassiunato 'e voce: songo 'e canzone 'e tutta chesta ggente ca parlano d'ammore doce-doce. E stu Vesuvio murmulea c' 'o mare... Se contano sti cunte già passate 'e tiempe antiche e sso' ricorde care ca chiano, a mente, songo riturnate. Me vaso a una a una chesti ccase e corro p' 'e strade cu stu core mentre 'a bannera 'e tutt' 'e panne spase cu 'e ragg' 'e sole va facenno 'ammore. Pure 'o cielo s'è miso 'nsentimento... s'ammira dint' 'o mare, addò chest'onne, liggere vanno a pazzià c' 'o viento e chesti vvele so' tanta palomme. Corre pe' l'aria tutta n'armunia ch' 'a terra se ne saglie chianu-chiano pe' ffa' cchiù bbella chesta vita mia, facenno 'a fantasia vulà luntano... E mentre 'ncielo sàglieno 'e pparole d'ammore, nustalgia, cante, suspire, "Napule ride int'a 'na luce 'e sole, chiena e feneste aperte e d'uocchie nire"...

#### 

#### **SETTEMBRE**

Nell'aria s'avverte il profumo della pioggia imminente, il vento improvviso, un tuono. La pioggia giunge impetuosa, quasi violenta. Raffiche d'acqua s'abbattono sul selciato gente che fugge al riparo. Un cane attraversa la strada e si rannicchia sotto un porticato. Da dietro i vetri della mia finestra guardo pensosa. è finita l'estate. Un velo di tristezza m'invade mentre la notte cala sopra il creato.

Franca Rizzi - Alatri

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 18 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 27 Settembre - Ottobre 2011

# I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

#### **ROSSI PAPAVERI**

Rossi papaveri guardano il sole generoso di ombre e colori e timidi si chiudono al calar della sera inebriati dal profumo del cielo come piccoli cuori colmi di amore e di dolore. Ed io camminando con respiro affannoso per aridi sentieri cerco primavere...

**Angela Aprile** – Bari

#### **CONCERTO**

Dolce rondò di luce accerchia eleganti musicisti. Volute lente di viola e stacchi argentini di archi galleggiano sotto volte di chiaro biancore. Come isola incantata al centro della sala antica, vortici di tenerezza esalano verso finestroni solenni. Ultime camelie nel parco, pitosfori e palme ondeggiano nel primo autunno. Voli lievi di farfalle pianistiche fioriscono fra applausi al vento della sera. Ventagli riposti in borsette luccicanti, lenti drappeggi di scialli, inchini e sorrisi. Un mondo si allontana, nel congedo della stagione. Ora di eternità si é dissolta nel mare impietoso del tempo.

> Alberto Bagliani Alessandria

#### PIU' NON TI VEDO AMORE

Con passi a fili d'ombre vanno i pensieri affranti verso la solitudine d'oscurità dei sensi. Brama l'altrui sdegnoso conforto intento al vago come spogliati fossero i ciel celesti e immensi. S'annebbia la speranza s'affievolisce il sole vivo così i crepuscoli rossi vermiglio intensi. Più non ti vedo amore chissà dove tu sei tra la mie stanche lacrime sogno che ancor mi pensi.

> Mario Bottone Pagani (SA)

\*\*\*\*\*

#### TU

Tu, un fiore profumato

sbocciato troppo presto

nel prato del cielo. Sei lì che guardi la terra, sorridi. Ti siedi su candide nuvole attraversi spazi azzurri e immensità infinite. Viaggi su di loro senza mete e senza tempo. Sospinto dall'ignaro destino. Loro, pensano e vagano con la mente indietro nei ritagli della loro memoria, alla ricerca del tuo viso, del tuo sorriso. alla ricerca della tue mani, del tuo corpo. Ti cercano per abbracciarti

Rosa Bove – Milano

e per non lasciarti più

Perché il vuoto che hai

lasciato è immane.

andar via.

#### **QUESITI DELL'ANIMA**

Calano nelle ombre immagini imbrunite dove il tempo le ha lasciate. Sovrano regnerà il silenzio costellato da mille chimere ed il dolore, pigmentato da mille pensieri. Si faranno udire le voci oranti nell'infinito ed i suoni animati dai sussurri del cuore. Saranno onde d'amore, rapiti echi a trascendere nell'assolata anima. Non oso piangere sui sorrisi lontani, ma vagherò per tombe fiorite per elevare il mio spirito dove la calma dimora. Non sono colomba sugli spazi del cielo né gabbiano nelle brezze della sera. M'inebrierò d'arcobaleni mancati per illuminare gli occhi vissuti nel buio della mia tristezza. A chi apparterrà il mio pianto?

#### **L'IMMENSO**

L'immenso è l'indefinibile, è impalpabile, l'immenso è muto e trasparente, l'immenso è inconsistente, ma al contempo è esistente, da sempre, è presente. è l'anima! essa è indivisibile e perpetua, l'anima è pura, è bella, è luce, è immensa esistenza!

Maria Lina Conti Pescocostanzo (AQ) Pasqui è riuscito, in tal modo, a mettere a fuoco una vicenda davvero singolare e brillante, dando ampio spazio anche all'operato di Gaetano Pasqui come agronomo, imprenditore, inventore di attrezzi agricoli sulla base di intuizioni dettate dall'esperienza, protagonista nella vita pubblica... Un personaggio a tutto tondo, dunque, dinamico e sempre in primo piano. E bene ha fatto Umberto Pasqui, che ne è uno dei discendenti, a parlarne, a metterne in luce ogni e qualsiasi sfaccettatura, usando sempre una grafia efficace ed essenziale e quanto mai fedele alla storia. Oggi "non sono rimaste tracce né della fabbrica né della casa e tantomeno delle luppolaie della Birra Gaetano Pasqui di Forli", ma i luoghi dove si è sviluppata tale vicenda sono ancora lì a testimoniarne la valenza. E perché, ipotizza e suggerisce in chiusura Umberto Pasqui, non pensare alla creazione di "una via della birra"? Dati e riproduzioni iconografiche completano un libro che evidenzia ulteriormente la bravura di un autore già apprezzato per la sua attività di giornalista e di scrittore.

Fulvio Castellani

# 

AL DI LA' DEL TEMPO poesie di Wilma Cecchettini - Ed. QuattroVenti, Urbino, 2009.



Assaporare il profumo del tempo leggendovi certezze e speranze, chiedendo e cercando nuove oasi di serenità e d'amore, sembra essere il passe-partout di Wilma Cecchettini che, grazie al suo frugare nel passato e al suo proiettarsi nel dopo, riesce a concretizzare una poesia decisamente efficace, elegante, leggibilissima, profonda nelle intensioni e negli esiti. "Di cielo e di sole / mi illumino il cammino", scrive, tra l'altro, in una bellissima poesia, quasi a voler significare che il ricordo fa parte di un diario vissuto comunque a viso aperto e dal quale il sorriso dell'attesa e della luce che si rinnova non può che dare un respiro forte ai palpiti di un cuore libero, sinceramente proiettato a cogliere nel tutto il particolare e nel particolare quella porzione di infinito che vive in ognuno di noi. Soprattutto in un poeta, in chi, come Wilma Cecchettini, tramite una parola poetica dai toni sempre alti, ci costringe a meditare sui perché stessi del vivere, del sognare, del commuoverci, del sentirci felici... Non c'è spazio per il nulla, nelle poesie di questa singolare e brava interprete della poesia moderna. Tutto diventa movimento e ascolto. Tutto parte dall'io e si muove

su una scacchiera di intimità che tende ad avvolgere la quotidianità e la bellezza armoniosa di un sogno. Avevamo già avuto modo di leggere la sua precedente silloge: "Nello sguardo della luna", e già in quella circostanza avevamo gustato la semplicità e profondità del suo dire, del suo navigare poetico. Ora il suo dire si è ulteriormente affinato; e questo a riprova dell'impegno costante che accompagna Wilma Cecchettini nel suo percorso scritturale: un impegno che le ha riservato non poche soddisfazioni in concorsi nazionali ed internazionali e l'inserimento in antologie di prestigio e in repertori di autori contemporanei. C'è nei suoi versi il vigoroso colore della primavera, l'entusiasmo della vita che si rinnova, il suo lasciarsi cercare "nell'infinito esistere / fra occhi di stelle / e pianeti d'amore"... Naturalmente, accanto ai colori della speranza, ci sono anche dei dubbi, degli interrogativi non ancora risolti; e non poteva essere altrimenti visti i tempi che corrono, le pagine bianche che ci restano da riempire... Da parte nostra, siamo convinti che Wilma Cecchettini riempirà il suo diario di donna e di poetessa con "l'ebbrezza di un bacio" perché, come lei stessa ha scritto, "immenso sarà / l'infinito e il domani".

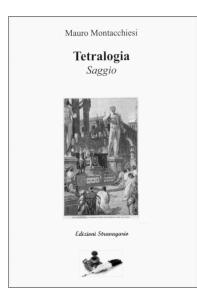
Fulvio Castellani

# 

TETRALOGIA saggio di Mauro Montacchiesi Edizioni Stravagario, Minturno, 2009.

Questo saggio, davvero notevole per esposizione e varietà di temi, presenta vite e opere dei personaggi più diversi della Storia del passato. Una vita, particolareggiata, dell'Imperatore Caligola (quello che voleva imporre, fra i Senatori di Roma, il proprio cavallo, Incitatus, come membro integrante del Senato, e perciò fu considerato un pazzo); la vita e le opere (stralci scelti) del poeta inglese Shelley (1792-1622), amico di Lord Byron e marito dell'autrice del romanzo gotico *Frankenstein, il moderno Prometeo*; vita e opere (stralci pur essi) di Calderon De La Barca, poeta spagnolo (uno fra i più celebri, in verità) e una notevole riflessione, parte in prosa e parte in versi, sulle tre Parche (Dee che presiedono al destino e alla vita degli uomini) e delle loro omologhe (Moire e Norne), in altre religioni. Considerando la diversità di scritti, di stili e di intenti, contenuti in questo testo, possiamo senz'altro affermare che Montacchiesi ha presentato un lavoro notevole: vuoi per la bellezza dei testi scelti, vuoi per la cura con cui li ha presentati al pubblico.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 26 Settembre - Ottobre 2011 Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 19 Settembre - Ottobre 2011



La biografia di Caligola, tanto per dirne una, non ha nulla da invidiare a *Le vite dei dodici Cesari* di Svetonio, forse la più celebre e consultata opera storica sulle vite degli Imperatori romani. Rimarchevole è lo stile arguto e, oso dire, frizzante con cui è stata presentata la figura di Shelley, poeta inglese più che eccentrico. Un comunista ante litteram: anarcoide, ateo, a favore del sesso libero (offrì la propria, prima moglie ad un amico in visita, quale prova che, come padrone di casa, era più che ben disposto verso l'ospite), contrario ad ogni forma di autorità e/o imposizione, in politica e in religione ... Una girandola caleidoscopica, scoppiettante di meraviglie impreviste ed inusitate, pur senza, per questo, rinunciare alla serietà e alla professionalità che si esigono da un saggio. Ma un saggio (uomo o testo che sia), se davvero è tale, non può e non deve mancare di spunti piacevoli, che aprano le porte a riflessioni argute e stuzzichino l'intelligenza e la curiosità del lettore. Un libro tutto da scoprire e che deluderà solo i più ottusi!

**Andrea Pugiotto** 

# DALLA NEVE ALLA NAVE di Leda Panzone Natale Edizioni NoUbs, Chieti, 2010.



Benché considerata, de jure, una Regione a tutti gli effetti (di più: una delle cinque regioni a Statuto Speciale), la Val d'Aosta de facto non esiste. La prova? Allorché, più di trent'anni fa, la Mondadori creò la bellissima raccolta Fiabe Regionali Italiane... la Val d'Aosta brillò per la sua assenza! Non fu inserita neppure come sezione aggiunta alle Fiabe Piemontesi. Il che la dice lunga assai, su come vanno le cose qui da noi, specie quest'anno che si festeggiano i 150 anni dell'unità d'Italia! Che cosa è in effetti la Val d'Aosta? La propaggine estrema del Piemonte, al confine con la Francia, o un buco (magari una Terra di Nessuno) fra Francia e Italia? Eppure essa è là, esiste, ed è un'autentica meraviglia! A parte i castelli ed i villaggi, retaggi d'un passato antico quanto luminoso, questa parte d'Italia è ricca di tesori d'un valore inestimabile: i monti, con le nevi sempiterne: i pascoli, smaltati da migliaia di fiori (uno più bello dell'altro) e gli innumerevoli ruscelli e torrenti che rabescano d'argento vivo questo angolo di Paradiso dimenticato da Dio in Terra! Ma per ricordare tali meraviglie, specie oggi che si è più campanilisti che mai, nel supremo nome dell'unità nazionale!,

occorre che parli qualcuno da esperto. Anzi, da figlio devoto. La gentile Autrice, nata in Val d'Aosta e, oggi, residente in Abruzzo, ci parla, con questo suo libro meraviglioso, delle bellezze straordinarie fra cui è nata e che ha lasciato per andare a vivere in un'altra regione non meno bella, anche se diversissima dai suoi luoghi natii. Il Mare, questo padre comune a tutte le specie viventi, è legato a doppio filo alla Montagna, dove nascono i fiumi che, tutti insieme, contribuiscono alla formazione di questo immenso bacino d'acqua che ne ha viste di tutti i colori, sopra e sotto le sue onde, in letteratura e nella Storia! Merita perciò attenzione e rispetto, non meno della superba Montagna, tanto cara alla signora Panzone Natale. Ella ha creato, completamente da se stessa, eccetto un inserto di carattere storico, stralciato dal volume quarto d'un'opera monumentale (in tutti i sensi) dell'ottimo Luigi Coppa-Zuccari, un libro perfetto in ogni sua parte, una vera dichiarazione d'amore alla sua regione natia e a quella d'adozione, raccontando qualche cosa di sé, intercalando i suoi ricordi con brevi poesie, ora rimate ed ora in versi sciolti, aggiungendo un piccolo racconto e completando tutto, nelle ultime pagine del libro, con una galleria di immagini (fotografie e disegni [questi ultimi, fatti da lei]) che non necessitano certo di commenti per quanto sono suggestive! Leggendo questa storia, che è una variante su tema del Cantico di S. Francesco d'Assisi, in lode delle meraviglie naturali (ma la gentile Autrice cita anche il Poverello d'Assisi), sembra quasi di rivedere, in prima fila, al cinema, il meraviglioso lungometraggio di Disney, *Bambi*, tratto dal libro omonimo di Felix Salten, in cui la natura regna sovrana in tutta la sua bellezza e dove gli uomini, bravi solo a distruggere senza rispetto, appaiono solo nelle parole delle bestie, terrorizzate dai fucili e dall'incendio nato dalla negligenza dei cacciatori. Di più non è possibile dire. E' un libro tutto da leggere e da scoprire. E ne vale davvero la pena! Andrea Pugiotto

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 20 Settembre - Ottobre 2011

#### UNA NOTA CRITICA SULLA POETICA DI GRAZIA CRISETTI.

Poetessa, autrice e compositrice è nata a S. Giovanni Rotondo ed è residente a Milano dove ha fondato



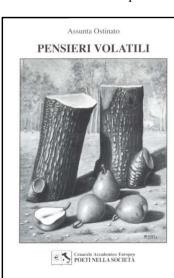
l'Accademia Universale "Padre Pio" di cui è presidente. Scrive, e lo fa con innata percezione emotiva, poesie che possiamo definire autentici inni, perché si addentrano in fatti e personaggi che hanno fatto la nostra storia, come Padre Pio, Madre Teresa, Giovanni Paolo II, Salvo D'Acquisto, Totò, Giorgio Gaber, Giordano Bruno ed altri. Ha preso parte ad una serie di festival della canzone napoletana riscuotendo sempre grandi consensi di pubblico e di critica. La sua poesia ha una mira escatologica perché consente al poeta una propria dimensione e collocazione, come una dignità funzionale. Al giorno d'oggi, nella nostra società culturale e artistica aleggiano una serie di complessi psicologici e soprattutto emotivi, di attrazione verso idoli e verso il fatuo, tanto da impedire una chiara raffigurazione estetica e linguistica della poesia corrente. Ma così non è per Grazia Crisetti, e lo si evince dalle sue liriche, ben disposte e ricche di quello spirito in funzione della sua coscienza. Liriche essenziali, sostenute dallo spirito della sua indole e richiamanti

gli echi della libertà, dei valori e soprattutto intessute di quella teologia che permette all'autrice di sapersi esternare nei concetti, come nello stile e nella panoramica delle proprie idee. Una poetica che fermenta nel tempio dell'anima, dove incanti e suoni offrono alla brava autrice parole e saggezza del pensiero nell'esprimere immagini e desideri di una coscienza che s'incanta di fronte alla poesia della vita. Infatti, il suo lirismo è soprattutto sostenuto da un humus aperto alla luce, al respiro, ai colori e profumi, ai riflessi di un animo che nutre il sentimento ed osserva gli aspetti del proprio essere con la sinfonia della poesia. Una poesia libera, che vince la libertà dell'istinto, che recupera le passioni e innalza i ricordi di alcuni Miti mai sbiaditi o accantonati dalla mente. La poetessa sa cogliere nel silenzio aperture strutturali con spunti che spaziano tra iconografie metaforiche richiamanti l'innocenza, le vibrazioni, nonché l'anatomia di talune sintesi e moduli, dove il filo conduttore racchiude palpiti e sussurri di un'anima che sogna infiniti e paradisi sconosciuti. E le sue produzioni sono molto apprezzate e sempre premiate, in Italia e all'estero.

#### 

**ASSUNTA OSTINANTO** "COSÌ È LA POESIA" collana "MUSEO DELLA POESIA" Luglio 2009. "PENSIERI VOLATILI" Cenacolo Accademico europeo POETI NELLA SOCIETA, Marzo 2009.



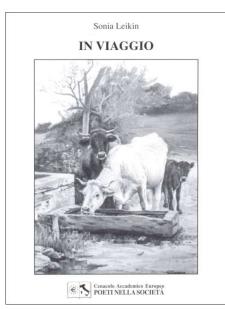


Poesie leggere come piume che ho letto con le ali nel cuore. Poesie semplici come fruscii di foglie multicolori che cadono sul selciato e lo riempiono di smaglianti colori. La nostra Autrice, ci regala i suoi pensieri sparsi tra le pagine profumate dei suoi due libri di poesia, che danno sensazioni magiche, i suoi ricordi, a volte pregni di malinconia, a volte con sprazzi di gioia che emergono da quei ricordi che l'hanno fatta maturare con l'avvento festoso della gioventù, che ormai si nutre delle memorie che tiene ben conservate nei meandri del cuore. I suoi due libretti sono ar-

rivati fin qui carichi di emozioni e di palpiti d'amore, ogni poesia è uno stralcio di vita vissuta che pulsa di odori e sapori che la mente coltiva nel giardino della sua creatività. Grazie Assunta per averci regalato i tuoi versi, che sono attimi impressi nella carta con la penna bagnata dai riflessi del sole. "Nostalgia di ricordi / che alla mente, ritornano. / Nostalgia di quel tempo che fu / è passato / non torna mai più." Da NOSTALGIA pag. 6 di "Così è la poesia". "Sono sola, / in mezzo a tanta gente / che, mi sta intorno. / Sono sola, / nessuno bada a me / mi urtano / senza chiedermi scusa". Da SONO SOLA pag. 20 di "Pensieri volatili." Due libri da leggere con il cuore palpitante d'amore, perché regalano battiti ed emozioni che donano pace e serenità perché la sua poesia nasce spontanea come i non ti scordar di me, tra l'erba verde e il cielo blu.

Giovanna Li Volti Guzzardi – Melbourne (Australia)

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 25 Settembre - Ottobre 2011

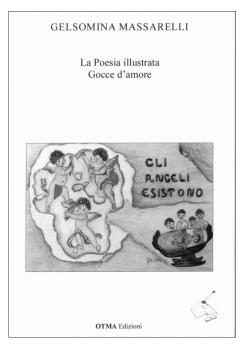


namento della personalità umana, in un tempo dove la tecnologia cerca di eliminare l'uomo e i suoi sentimenti. Sembra che a volte il rapporto di Sonia Leikin con l'esistenziale assuma caratteri differenti: cioè, da strettamente personale diventa di interesse comune, ed è qui che il concetto si fa più intenso e molto più vibrante. Abbiamo detto che molte di queste fiabe brevi ci riportano nella dimensione del sogno; ma, in fondo, che altro è la vita umana se non un sogno? Chi può dire con certezza dove inizia il *possibile* e dove finisce l'impossibile? Si prendano come esempio i racconti "Dino"; "Il fantasma del teatro greco"; "Il libro magico"; "Lo scarpone magico" e altri ancora. E' chiaro che tutto ciò non si può spiegare con le leggi del mondo che ci è familiare, ma solo entrando con l'autrice nel cuore del "suo" mondo fantastico; anche se ciò ci fa sprofondare, a volte, in un alone di incertezza. Ma, in coscienza, dobbiamo affermare che Sonia Leikin si muove in modo sicuro su questo terreno difficile e insidioso, soprattutto dal lato psicologico. Certo, noi siamo cauti nell'esaltare questa scrittrice o nel ritenerla responsabile dei benefici e dei malefici del mondo; riteniamo, co-

munque, che ella si sia assolto il compito di accrescere la nostra fiducia verso gli uomini. Siamo invece certi che la lettura di questo volume sarà accettata piacevolmente dai più piccini; e non solo!

(tratto dalla prefazione al libro, vedi pag. 41) Pasquale Francischetti

LA POESIA ILLUSTRATA – Gocce d'amore di Gelsomina Massarelli – Otma Edizioni, 2009.



Uso spesso dire che "La poesia aiuta a vivere meglio" ed è con una certa commozione che osservo che anche per Gelsomina Massarelli la poesia è, non solo sostegno, ma albero che fiorisce e fruttifica e quindi è dispensatore di doni, riparo e respiro ossigenante. La natura solare e romantica di questa poetessa ci porta a guardare sole e stelle, luna e albe con occhi sempre nuovi; non vi è mai nulla di scontato, quando dietro occhi che guardano e sospirano vi è, ancor prima della mente, un cuore così palpitante e delicato capace di scrutare la misteriosa essenza dell'amore e della vita. Gelsomina Massarelli ci porta con mano lieve all'interno della sua essenza e noi con lei soffriamo, attendiamo, speriamo e torniamo al cielo del suo Mouse per entrare nella porta del suo giardino segreto con sensi risvegliati e meraviglia negli occhi. Mentre il vento, delicatamente, sfoglia le pagine del suo libro, spandendo fragranza, la Sua Poesia si libra alta come volo di gabbiani come balsamo che risana le ferite. Un profondo senso di amore per la vita misto a genuino stupore verso le cose semplici, che tuttavia riportano alla grandezza e alla immensità del creato, anima la poesia della Massarelli. Dotata di grande sensibilità e di sincera ammirazione per il mondo che ci circonda, l'autrice riesce

a trasferire nel verso le sue sensazioni che rivelano temi di contenuto universale che investono direttamente la nostra esistenza. Il pensiero della poetessa va lungo l'onda del fiume che fluisce, come l'esistenza, dalla sorgente alla foce, facendosi mare nel mare. V'è nella sua Poesia un desiderio-aspirazione di amore universale, di fratellanza, di vicendevole aiuto e sostegno, di purezza e, quindi, di Dio. La poetessa assapora con voluta lentezza e delicatezza ogni sentimento e fa assaporare agli altri il "cibo" della bontà che trascolora la povertà e unifica gli animi "Gocce d'amore" è un nitido esempio di quella poesia intima e lirica che è parte fondamentale della nostra cultura.

Otmaro Maestrini - (tratto dalla prefazione al libro)

# 

Avvertiamo i nostri soci che i bollettini di conto corrente postale non vengono inoltrati in automatico, ma vanno inviati ai CUAS delle Poste, poi registrati e poi inviati al destinatario. Questo iter dura mediamente 20 giorni, prima di arrivare la ricevuta di accredito in Redazione. Per cui, voi sapete di aver effettuato il pagamento, ma noi no; lo sappiamo solo dopo 20 giorni. Pertanto quando inviate un bollettino per iniziative che hanno scadenze (concorsi, richieste libri, ecc.) vi preghiamo di mandare in Redazione fotocopia della ricevuta di versamento, per informarci in tempo reale. Se aspettiamo le Poste ... campa cavallo! P. F.

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 24 Settembre - Ottobre 2011

#### Francesco Salvador – L'arredo del silenzio – Carta e Penna editore, Torino, 2011.



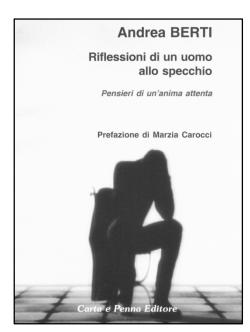
In questa raccolta dal titolo suggestivo, l'Autore si rivela efficace quando si mostra semplice. "L'arredo del silenzio" raccoglie una cinquantina di poesie eterogenee dai temi piuttosto diversificati e dai titoli intriganti, sfuggenti. Si leggono pensieri involuti, intuizioni decisamente soggettive con un sapore e uno stile sapientemente espresso. Ma spesso è la semplicità, appunto, che commuove. L'apice, per esempio, è la poesia dedicata allo zio, occasione in cui Salvador si rende capace di suscitare quell'intensa tenerezza che solo un legame familiare può dare. < Mio zio dimostrava / la perizia con cui / sapeva affilare la falce / anche ad occhi chiusi>. Ci si immagina il poeta, magari bambino, teso ad osservare la pratica sapiente di quell'uomo a lui caro: <per lui quello / era l'estremo insegnamento della vita>. E poi prosegue: <Voleva essere un maestro / in quell'attimo / io annuivo / con finta meraviglia // Nulla mi costava / farlo credere più grande / di ogni vicenda racchiusa / nei libri del cielo>. La parola "maestro" è viepiù significativa, e l'afflato educativo ha senso se si pensa che l'Autore è, appunto, un maestro elementare veneto. Originalità e suggestione echeggiano nelle altre poesie, non sempre di facile

impatto, tra dialoghi e sentenze, elegie e aforismi, mescolando stili e contenuti in una rassegna caleidoscopica di cose della vita. Intensa, inoltre, è la descrizione dei luoghi, da viaggiatore affascinato e attento agli attimi, ai particolari, con versi che raggiungono una raffinatezza ragguardevole. Faenza, per esempio <*vale un giorno d'oriente*> e ancora <*si risveglia nel lampo di un vecchio bazar*> e in Padova <(...) è assente / il potere della leggenda / anche se i muri sono intrisi di storia / nobile o del popolo>. Umberto Pasqui

# 

#### Andrea Berti: RIFLESSIONI DI UN UOMO ALLO SPECCHIO

Carta e Penna Editore, Torino, 2009.



Riflessioni, certo, ma soprattutto introspezione di un'anima su se stessa, in un mondo teso principalmente verso il benessere materiale, sovente dimentico dei veri valori dell'esistenza umana, soggiogato dal potere dell'odio, un uomo dall'animo nobile e leale si sofferma a considerare attentamente la realtà circostante e a rendersi conto della vanità e dell'effimera importanza che possono dare la ricchezza, la notorietà, l'ambizione di grandezza per cercare in modo particolare su se stesso pace, speranza e serenità. E allora l'animo si eleva, rivede la bellezza del Creato, ritrova i sogni della giovinezza, riscopre l'essenza della vita e la fede in Dio. Ed è appunto con immensa tristezza nel cuore che il poeta riesce a constatare quale e quanta fatuità esista sulla terra. "/ La mia penna freme nel riempire queste pagine, queste emozioni che sconvolgono l'anima, che mi fanno sentire vivo nella mia poesia in questa esistenza che si affievolisce e che mi proietta in un futuro tutto da scrivere /". Versi che attraggono il lettore e lo inducono a pensare, a riflettere con il poeta alla ricerca di quella serenità interiore che sola può portare verso la speranza di un futuro migliore, verso una vera e sentita felicità. Liriche intense, pervase di un sentimento che

non conosce confini ma riesce ad espandersi e a donarci la consapevolezza di sentirci davvero in pace con noi stessi e con il mondo intero. Un grazie sincero all'ottimo, sagace poeta e alla nobiltà di intenti che trapela da una poetica stupenda e profondamente sentita.

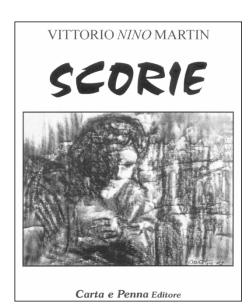
Bruna Carlevaro Sbisà

# 

Vittorio Nino Martin: **SCORIE** - Carta e Penna Editore, Torino, 2010.

Una poetica semplice e tuttavia accurata quella di Vittorio Martin, versi che sorgono dalla mentalità artistica del poeta ma soprattutto dal suo cuore. Pittore, artista completo, dipinge i suoi versi come i suoi quadri, con eccelsa maestria facendo si che il lettore si immedesimi nelle sue liriche come davanti alle sue

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 21 Settembre - Ottobre 2011



meravigliose tele. Una poetica verista che descrive in modo perfetto la cosiddetta civiltà del mondo attuale, avido di potere, esimio di sentimenti veri e profondi, che non esita a distruggere quanto è sul proprio cammino pur di averne un tornaconto. Il poeta affronta anche tematiche difficili con estremo sentimento e versi chiari e comprensibili, freschi come acqua di sorgente, come il verde dei boschi che ritrae, lontani dalla quotidianità convulsa della città. Descrive senza remore situazioni purtroppo attuali: "Difficile star sui trampoli e scegliere degli scampoli ... la politica sotto gamba, attraente, senza macchia, ma sempre racchia ... /". Elegie alla natura: "Dalla finestrella guardo il prossimo traguardo, alberi abbracciati, dal sole baciati /". Una natura talvolta oltraggiata: "...il sottobosco soffre più di quanto offre, distrutto e bruciato, dalle ceneri rinato, la natura amica si riprende a fatica ... /". Non dimentica il poeta coloro che soffrono, che vivono nella povertà: "Acqua e verdure nel pentolone sarà un saporito minestrone per poveri a mani tese e altri da fuori paese ... / ". Un

accenno al doloroso problema della droga che purtroppo miete vittime tra i giovani: "Non capiscono l'imbroglio cercando l'erba voglio, in discoteca a drogarsi finiscono per annullarsi ... /". Reminiscenze nostalgiche del paese d'origine nelle poesie in dialetto, un malinconico ritorno alle origini: "Tocensi theola e lardo con il bocon dhe pan bastardo, bevensi dhal tubo o dhala secia ... /". Un insieme quindi di liriche che non solo attraggono il lettore, lo inducono a riflettere, ma lo portano ad una conoscenza diversa dell'esistenza umana verso sensazioni di speranza e di serenità. **Bruna Carlevaro Sbisà** 

# CIAO TOTO' saggio di Aldo Marzi - Aletti Editore, Guidonia, 2007.



Questo nuovo libro del Prof. Aldo Marzi sulla vita di Totò, è un racconto-saggio dove la struttura narrativa si mescola con quella saggistica che è ricca di riferimenti cinematografici del geniale comico napoletano. L'autore ritiene Totò erede di Pulcinella per la sua maschera e la sua comicità grottesca, nel primo capitolo sogna di incontrare e colloquiare con il principe Antonio De Curtis, in arte Totò, l'attore era solito giocare con lo sdoppiamento della personalità dalle due facce: una nobile e l'altra popolare. L'autore, continuando questo percorso onirico, dialoga e passeggia con Totò descrivendo le Vie di Napoli, inizia, poi, a parlare degli anni in cui Totò andava a scuola, dell'ambiente familiare, del quartiere in cui era nato e viveva: il Rione Sanità. La relazione con la madre, con la nonna, con il suo padre naturale, il marchese Giuseppe De Curtis; i suoi non buoni rapporti con il nonno che ostacolò il matrimonio di sua madre con suo padre. In effetti, il Prof. Marzi pone al lettore la conoscenza dell'ambiente sociale ed educativo in cui cresce Totò, la povertà e la miseria di Napoli ai suoi tempi, per comprendere la complessità del personaggio e l'humus creativo da dove Totò traeva e proponeva la sua comicità al pubblico. La parte narrativa è mescolata con quella saggistica,

con le quali il Prof. Marzi argomenta e inquadra la comicità di Totò facendo riferimento alla Commedia dell'Arte, alle maschere del Carnevale tra cui quella popolare di Pulcinella, infine, anche ai burattini come Pinocchio riguardo la disarticolazione corporea di Totò. Altro tema su cui disserta l'autore è l'origine nobiliare di Totò che scelse subito di parteggiare per il popolo identificandosi nello spazzino Gennaro Esposito nella poesia dialettale 'A Livella. Il Prof. Manzi mette in luce i tanti aspetti della filosofia di vita di Totò che traeva la sua comicità scomponendo la realtà e la verità ricostruendo una sua verità comica disarticolata e senza logica, grottesca, con mascheramenti e con una teatralità pirandelliana. L'autore descrive e mette in risalto tutto il lavoro che svolgeva Totò a vari livelli: quello linguistico, i travestimenti femminili, la mimica facciale e la disarticolazione corporea, il tutto faceva di lui il nuovo Pulcinella, egli stesso diventava maschera e burattino. Altre pagine del libro sono dedicate alla vita militare di Totò, e visto che l'autore lo accosta a Pulcinella, un capitolo è dedicato alle origini di questa maschera emblema del folclore e della cultura popolare napoletana, che fece le prime apparizioni agli inizi del '600. Il Prof. Aldo Marzi ha

Poeti nella Società – n.° 48 Pag. 22 Settembre - Ottobre 2011

svolto, presso l'istituto statale "M. L. King" di pluridisciplinare con riferimento al cinema, al te al Neorealismo; in tal senso cita e considera per ve se non l'inizio del revival, che avvenne inasi di capire Totò come maschera e inquadrarlo a l descritto l'episodio che cambierà la vita e la fa